GAZZETTA PIEMONTESE

Critica serena

Le brevi osservazioni pubblicate ieri a proposito dei cambi di guarnigione e di alcune spese militari ci hanno procacciato fra le altre, una lettera cortese di un veterano, il quale, non disconoscendo la giustezza delle critiche, ci ammonisce che « l'aprire una campagna contro l'Amministrazione della guerra pare oggi inopportuno... Carità di patria, soggiunge il veterano, vorrebbe si soprassedesse per poco, si stesse a vedere come si metteranno le cose d'Africa e fors'anco quelle d'Europa; poi se ne parlerà... e ne avremo per molto: di bello ben poco, di brutto... assai! »

Poichè le opinioni del veterano potrebbero essere quelle stesse di parecchi altri lettori, ci importa di non lasciarle passare senza risposta. Prima di tutto non abbiamo d'uopo riaffermare ad ogni piè sospinto che la carità di patria noi ci bisogna impararla da nessuno; nè noi abbiamo mai inteso aprire nessuna campagna contro l'attuale Amministrazione della guerra.

Il ministro Bertolè-Viale, dacchè è parte del Governo, ha fatto molto bene; assai meglio che noi stessi non ci aspettassimo e non prevedessimo quando fu assunto al Ministero. Mente calma e ordinatrice, ha riportato calma, ordine e fiducia nelle nostre truppe. L'organizzazione del Corpo coloniale e la spedizione dei 20,000 uomini in Africa avvenne sotto la sua direzione in modo che ha meravigliato non solo noi, ma le nazioni assai più provette di noi in spedizioni militari e in politica coloniale. La nostra spedizione africana fu fatta con disposizioni precise e con ordine incensurabile. Non il menomo inconveniente, non un disordine, non un momento di incertezza o confusione.

E bisogna notare che si trattava non solo di un semplice trasporto di truppe a breve distanza; ma queste truppe tolte e scelte da tutte parti d'Italia e da ogni reggimento e sede militare, queste truppe bisognava riunire, coordinare in nuovi battaglioni, reggimenti e brigate; e a questi occorreva scegliere e dare ufficiali, comandanti e generali affatto nuovi. Poi queste truppe bisognò portarle molto lontano, tutto per mare, imbarcarle e sbarcarle a periodi e con distribuzione; bisognò salpare da un solo porto, quello di Napoli, convertito in grande deposito del Corpo africano; bisognò approdare alle coste africane le più sterili, dopo una navigazione difficile pel Canale di Suez; bisognò infine vettovagliare là dove c'è risorsa alcuna di coltura e di produzione.

Chi considera queste cose e tanto difficoltà, non può a meno oggi che rallegrarsi della riuscita. Non è più a augurarsi altro, per l'onore del nostro paese, per l'amor proprio del ministro, per la soddisfazione stessa del Corpo africano, se non che un prossimo successo corrisponda ai buoni preparativi.

Ma noi non pensiamo che la spedizione africana, comunque sia stata iniziata, qualunque esito sia per avere, debba togliere ogni importanza alle altre parti dell'Amministrazione militare e debba attirare esclusivamente a sè l'attenzione di tutto il Paese. Sventurati noi se il cuore d'Italia battesse tutto unicamente in Africa e per Massaua, e se tutto il resto della vita nostra dipendesse esclusivamente di laggiù! Ma noi dobbiamo vivere qui in casa nostra e non solo là in Africa: noi dobbiamo provvedere alla nostra spedizione coloniale e non trascurare ben più gravi interessi in Italia e in Europa. E se i nostri superiori interessi in Italia portano a dover notare qua alcune imperfezioni o alcune spese inutili, non dobbiamo tacerle per amore di una campagna africana che non varrà mai, per quanto gloriosa e felice, una buona vita italiana.

Se il ministro ha organizzato bene la spedizione africana, e si mostra uomo di valore, noi dobbiamo essere più fiduciosi a sottoporgli le considerazioni ed osservazioni che possono giovargli a migliorare anche l'organizzazione militare in Italia.

Il ministro Bertolè-Viale ha ottime qualità; ma sentiamo spesso a dire, anche dagli amici e ammiratori di lui, che è un ministro assai dispendioso e poco economo. Orbene, è opera saggia e dovere d'ogni buon cittadino vegliare specialmente a riguardo di lui sul punto delle economie, e fargli all'uopo quelle osservazioni che gli ricordino, di fronte alle esigenze militari, anche le più gravi e imperiose esigenze delle finanze nazionali.

A questo mira la nostra critica serena. Egli stesso, uomo d'ingegno ed equanime, saprà pigliarla in questo senso, e comprenderà che l'ammirazione senza confine esagerando guasta.

È proprio necessaria la spesa ingente dei cambi di guarnigione? Noi pensiamo ancora che, dovendosi appunto pigliare truppe da ogni reggimento per l'Africa, non convenga dislocare questi reggimenti e indebolirli in doppio modo portandoli in piazze nuove e sminuendoli di forza. Se ciò non è, la discutano i competenti; noi abbiamo fatto l'ufficio nostro levando la discussione, e il ministro saprà pigliarla in quel conto che conviene.

L'addurre poi l'incertezza delle cose d'Europa non giova; da molti anni l'Europa pare debba andare sossopra e non è andata ancora. Con questo pretesto da molti anni si sarebbe dovuto tacere ogni critica e ogni controllo, e non sappiamo, con questo lasciar correre le cose, a qual disordine saremmo giunti.

Meglio assai non lasciar radicare nessun inconveniente, controllare e criticare serenamente al solo scopo del bene comune; così ci si prepara bene pel giorno della prova, e checchè avvenga, nessuno avrà a dolersi di aver fatto il proprio dovere.

Le elezioni senatorie in Francia

Il processo Ribaudeau.

Parigi, 6 gennaio.

(S. R.) — Ieri hanno avuto luogo in 30 dipartimenti e nella colonia della Martinica le elezioni per il rinnovamento triennale del Senato (serie B). Queste elezioni si facevano per 83 seggi, di cui 65 erano occupati dai repubblicani e 18 dai conservatori. Il risultato, meno per le isole della Martinica ancora sconosciuto, è stato di 61 repubblicani e 21 conservatori eletti. I conservatori hanno guadagnato sui repubblicani due seggi nell'Isle-et-Vilaine, due nella Mayenne, e due della Nièvre, ossia sei seggi. Per contro i conservatori hanno perduto due seggi nella Landa ed uno nel Nord. In conclusione la caratteristica delle elezioni senatoriali di ieri è il guadagno di tre seggi per i conservatori.

I deputati Chaix, Lizot de Fontenay, Cochery, Poussel, Reymond e Margaine, quest'ultimo questore della Camera, sono stati eletti senatori. I senatori che hanno naufragato alle elezioni di ieri sono Roger-Marvaise, Denis, de Gavardie, de Ravignan, Porcioli, Tenaille-Saligny, Massé e Pons. Fra questi i più conosciuti sono il de Gavardie, conservatore noto per le sue interruzioni al Senato, e il de Ravignan, un altro campione del partito conservatore.

I senatori nuovi eletti sono De la Villegontier, de Callac, Nioche, Lesueur, Rey, Lelièvre, Dutreil, Lebreton, Lisbonne, Brunon, Cirier, Trarieux, Paxat, Lourties, de Laubespin, Decray, Franc-Chauveau, Chovet e Durand, ossia 6 conservatori e 13 repubblicani.

Il senatore Nioche, eletto nell'Indre-et-Loire, che è il dipartimento di Wilson, è il più accanito nemico del genero di Grévy. Cochery, eletto senatore nel Loiret, è quello che fu per tanti anni ministro delle poste e telegrafi. Come vi ho telegrafato, il risultato delle elezioni di ieri ha contentato tutti.

Il *Figaro*, il *Gaulois*, il *Soleil* e gli altri giornali conservatori sono altrettanto soddisfatti che i giornali repubblicani. Ad essere imparziali mi pare che chi ha più ragioni di essere lieto delle elezioni sia il partito repubblicano, e lo dimostro. La serie sottoposta alla rielezione era repubblicana in grandissima parte. La lotta era dunque tanto più difficile, poichè si trattava piuttosto di conservare le posizioni acquistate che di conquistarne delle nuove. In sostanza la maggioranza del Senato non ha mutato. Malgrado la crisi del 1887, malgrado gli scandali del mese di novembre, malgrado gli avvenimenti prodottisi durante la crisi presidenziale, malgrado la scelta di Tirard come capo del Governo, il Paese ha affermato per mezzo del suffragio parziale, che non è certo il migliore, che intendeva mantenere la forma repubblicana ed anzi svilupparla maggiormente. I conservatori non hanno mancato di agitare lo spettro dell'anarchia, della Comune, eppure non hanno guadagnato che tre seggi. Eccellenti risultati, se si consideri che il Governo si è mantenuto completamente neutrale nella lotta.

***

Vi ho telegrafato or ora come il processo Ribaudeau, Dufreuil e Hebert sia stato rimandato, dietro domanda del sostituto Lombard, dopo la chiusura dell'inchiesta aperta contro Wilson. Eccovi ora alcuni ulteriori dettagli. All'appello dei testimoni, Wilson non risponde. Lombard, sostituto del procuratore della Repubblica, prende la parola e dice: « *Stimo che all'ora presente Wilson non può più essere inteso come testimonio.* Se la responsabilità di Wilson nell'attuale processo sarà provata dall'inchiesta ora in corso, la colpabilità dei prevenuti sarà di molto attenuata. Io concludo dunque per la sospensione dei dibattimenti fino a tanto che l'inchiesta in corso sia chiusa. »

Il Tribunale si ritira per deliberare, e dopo mezz'ora di discussione emette la decisione seguente:

« Atteso che il Ministero pubblico domanda che si sospenda l'attuale processo, e che è certo che il risultato dell'istruttoria aperta contro Daniele Wilson può modificare la responsabilità dei prevenuti Ribaudeau, Dubreuil e Hebert;

« Atteso che, secondo lo sviluppo dell'istruzione, Daniele Wilson può essere rinviato alla giurisdizione correzionale *come autore principale o come complice*;

« Il Tribunale rinvia l'affare *au premier jour*. »

La più grande animazione regna nella sala e negli ambulatori del palazzo di giustizia. Come vi ho telegrafato, l'opinione generale si è che Wilson non può tardare ad essere arrestato. Forse quando riceverete la presente ne avrete già ricevuto per telegrafo l'avviso.

L'immunità parlamentare essendo sospesa durante l'intersessione, Wilson può essere arrestato immediatamente se il procuratore generale ne dà l'ordine.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

L'ufficio della stampa al Ministero degli interni — Sequestro di un giornale — Il pellegrinaggio spagnuolo — La direzione della Casa di Loreto.

ROMA *(sera)*, 7, *ore* 4,5 *pom.* (Nostro telegr.). — Qualcuno afferma che il pubblicista Panerazi, già direttore della *Gazzetta d'Italia* (che ha cessato da qualche tempo le sue pubblicazioni), sarebbe stato nominato capo del nuovo ufficio della stampa al Ministero dell'interno. Si annuncia ora invece che a quella carica verrà chiamato il cav. Antonaz, già redattore della *Gazzetta Ufficiale*. La *Gazzetta d'Italia* riprenderà fra breve le sue pubblicazioni.

— Stamane venne sequestrato il giornale clericale *La Squilla*, perchè conteneva un articolo violento contro il Governo.

— Il Papa ha oggi ricevuto in udienza privata il pellegrinaggio spagnuolo. Non venne pronunciato alcun discorso politico.

— Scrivono che essendosi resa vacante la direzione della Casa di Loreto, trecento cittadini loretesi chiesero al Ministero che venisse rinominato a quella carica il senatore Colocci, che era stato destituito per ordine del ministro Taiani in seguito ad irregolarità avvenute in quella Casa. Pare che vi siano poche probabilità per la rinomina del Colocci.

Il Consiglio del Contenzioso diplomatico — Il progetto per le Banche di emissione — Il Re a caccia — I pellegrini e l'Esposizione vaticana — Telegrammi al Re — Morte del comm. Cafferatti — Il romanziere Gonzales — Il duca di Norfolk ritorna a Roma.

ROMA *(mattino)*, 7, *ore* 8,35 *pom.* (Nostro telegr.). — Per domani è convocato alla Consulta il Consiglio del Contenzioso diplomatico. Il Governo sottoporrà ad esso l'incidente del Consolato francese a Firenze.

Sarà relatore sull'argomento il senatore Canonico.

— Stasera è stato distribuito il progetto di legge di riordinamento delle Banche di emissione. Il progetto si compone di 38 articoli; con esso si stabilisce che la nuova legge avrà esecuzione a cominciare dal gennaio 1890. L'emissione viene limitata ai sei Istituti che furono autorizzati finoggi.

Questi Istituti sono la Banca Nazionale del Regno d'Italia, il Banco di Napoli, la Banca nazionale Toscana, la Banca Romana, il Banco di Sicilia e la Banca Toscana di credito per le industrie ed il commercio d'Italia.

La facoltà di emettere biglietti è stabilita per la durata di trent'anni. Gli Istituti sono autorizzati ad emettere biglietti fino alla concorrenza del triplo del capitale versato purchè abbiano in cassa la riserva corrispondente al terzo dei biglietti circolanti e per gli altri due terzi effetti scontati ed anticipazioni sopra valori.

I biglietti possono essere fabbricati o dalle Banche stesse, o, se non hanno stamperia propria, dalla Officina di carte e valori. I tagli sono di lire 25, 50, 100, 500 e 1000. Ciascun Istituto dovrà ricevere in pagamento i biglietti dell'altro.

L'ammontare delle emissioni in tempi normali dovrà essere di L. 755,250,000 da potersi aumentare per i bisogni urgenti del commercio. Lo Stato non assume alcuna responsabilità per l'emissione.

— Il Re si è recato stamane a caccia nella vicina tenuta di Castel Porziano; egli è tornato a Roma questa sera.

— Stamane i pellegrini italiani visitarono l'Esposizione vaticana. In causa della folla una signora pellegrina scivolò e si ruppe una gamba.

— Il Papa riceverà mercoledì i pellegrini del Piemonte e della Liguria.

— Il Re ha ricevuto moltissimi telegrammi di congratulazione e di proteste anticlericali dai principi di tutte le nazioni, da personaggi eminenti, da molte Loggie massoniche e persino da Circoli repubblicani.

— È morto il comm. Cafferatti, capo-divisione alla direzione del Demanio.

— Telegrafano da Madrid che è morto il romanziere Fernandez y Gonzales, autore di *Martino Gil* e del *Cuoco del Re* e di tanti altri romanzi e novelle. Era poverissimo.

— Il *Don Chisciotte* smentisce che il duca di Norfolk, di ritorno a Roma, porti, come era stato annunziato, una lettera della Regina d'Inghilterra al Papa.

Un dissidio fra Crispi e Coppino — I nuovi bibliotecari — La regina d'Inghilterra.

ROMA *(mattino)*, 7, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Il *Fanfulla* parla di un conflitto fra l'on. Crispi e l'on. Coppino. Il dissidio deriverebbe da ciò che il Senato ha modificato quasi interamente il progetto di riordinamento degli Asili infantili, lasciandoli alla dipendenza del Ministero degli interni. Il ministro Coppino afferma che tocca all'on. Crispi di fare una relazione presentando il progetto alla Camera. Invece il Crispi sostiene che tocca a Coppino, come autore del progetto. L'on. Coppino sarebbe partito per Alba senza risolvere la questione.

— La Commissione per l'abilitazione all'ufficio di bibliotecario ha dichiarato idonei il dottor Fumagalli ed i signori Bicci, Ottino e Puliti.

— Si dice che la regina d'Inghilterra, anzichè andare a Napoli, soggiornerà a Fiesole.

Indizi di pace — Il Collegio degli arbitri doganali pel 1888 — Il Re agli Asili d'infanzia — Il progetto di riordinamento dei Ministeri — Per le nomine e traslochi dei magistrati — Le pensioni dell'Ordine Mauriziano.

ROMA *(giorno)*, 8, *ore* 9,25 *ant.* (Nostro telegr.). — Il *Popolo Romano* dice che il congedamento anticipato della classe anziana delle truppe della guardia russa indica l'indirizzo pacifico della politica internazionale dopo il viaggio dello tsar a Berlino. Questo congedamento coincide cogli articoli a tendenza pacifica del giornale il *Nord* di Bruxelles, che, si sa, è l'organo della Cancelleria russa, e coi telegrammi ufficiosi di questi giorni emanati dalle varie agenzie telegrafiche.

— Si è costituito il Collegio dei periti per le controversie doganali per l'anno 1888. Il Collegio si compone degli onorevoli Randaccio, deputato di Genova, Peyrot di Torino, Giampietro di Napoli, Colombo di Milano, Castellani ed Ellena di Roma, e dei funzionari Miraglia, Pollati, Castorina, Monzilli, Siemoni e Becchi.

— Il Re ha elargito L. 3000 agli Asili d'infanzia.

— Il *Fanfulla* dice che il progetto pel riordinamento dei Ministeri, che si trova ora innanzi al Senato, non ha fatto alcun progresso. Pare che l'Ufficio centrale del Senato sia più che mai fermo nel volere apportare alcune modificazioni che non sarebbero accettate dal Crispi. Quindi è probabile che il progetto rimanga ancora per un po' di tempo arenato.

— Ieri la Corte di cassazione di Roma elesse la Commissione incaricata di dare il suo parere sui traslocamenti o sulle promozioni dei magistrati. La compongono i consiglieri Canonico, Chirico, Tondi, Volpimanni e il sostituto procuratore generale Luciani.

— Posdomani si riunirà la Commissione mauriziana per deliberare su 200 domande di pensioni proposte dai diversi Ministeri sui fondi dell'Ordine Mauriziano.

CORRIERE D'AFRICA

La marcia su Saati.
Notizie varie.

ROMA *(sera)*, 7, *ore* 10 *ant.* (Nostro telegr.). — Telegrammi da Massaua dicono che il negus non sarebbe alieno dal rappacificarsi coll'Italia; solo teme che ras Alula provochi una rivoluzione interna.

Quindi, volendo sbarazzarsene, egli lascierebbe che ras Alula si azzuffasse cogli Italiani, e quando fosse sconfitto e l'autorità di ras Alula venisse scossa per gli Abissini, allora il negus verrebbe a patti.

Si confermerebbe la notizia che il nostro alleato Debeb si avanzerebbe verso gli Abissini allo scopo di provocarli ed incitarli a prendere l'offensiva.

MASSAUA *(sera)*, 6 (Ag. Stef.). — Spirando il 18 corrente il contratto fra gli operai della ferrovia e l'Impresa Olivieri, la squadra lombarda protese il rimpatrio, quantunque una clausola autorizzi l'Impresa a trattenerli. Il Comando interpose i suoi buoni uffici onde evitare inconvenienti, e l'Impresa allora acconsentì al rimpatrio della squadra lombarda appena giunga la prima squadra dei nuovi operai arruolati in Italia. Esaurite le pretese di tale squadra, anche la squadra meridionale avanzò la pretesa del rimpatrio immediato, per causa di qualche malumore sorto fra gli operai e l'Impresa Olivieri. Essendo irragionevole la pretesa degli operai della squadra meridionale, fu facile indurla a continuare i lavori. Verso il 20 corrente, giungendo altri operai per sostituirli e spirando il contratto, potranno rimpatriare; frattanto i lavori della ferrovia non soffriranno ritardi sensibili.

ROMA *(mattino)*, 7, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Secondo l'*Osservatore Romano*, il Governo avrebbe comandato alle truppe italiane di spingersi fino a Ghinda.

Finora le notizie che corrono circa la situazione in cui si trova il negus sono contraddittorie.

Un telegramma alla *Tribuna* confermerebbe la marcia delle nostre truppe verso Saati. Si farebbe procedere una brigata di fanteria appoggiandola sopra un campo trincerato, il quale s'avanzerebbe man mano costruendo fortini corazzati spaccamela. Sperasi in tal guisa d'attirare gli abissini sotto i fuochi dei nostri forti.

Debeb trovasi ad Alcuaro, dove stamane si avanzarono le brigate Genè e Cagni, sorpassando di due chilometri la brigata Baldissera, ed accampandosi a Dogali.

È imminente il trasloco del quartier generale, che ora trovasi a Moncullo.

Si crede che le nostre truppe non oltrepasseranno Saati.

— Il *Diritto* teme che se Osman-Digma continuerà a tormentare le tribù degli Habab, nostri alleati, noi dovremo difenderli e verremo così a trovarci fra due fuochi, cioè fra i Sudanesi e gli Abissini. Il fatto curioso è questo, che noi siamo alleati degli inglesi e questi considerano gli abissini come loro alleati contro i sudanesi.

— Si crede che la costruzione della ferrovia giungerà a Dogali il 26 corrente.

ROMA *(mattino)*, 7, *ore* 8,35 *pom.* (Nostro telegr.). — Informazioni private giunte da Massaua nel pomeriggio dicevano che la brigata Baldissera dal Piano delle Scimmie marciava oggi verso Saati. Tale notizia va tuttavia accolta con riserva.

NAPOLI *(mattino)*, 7 *ore* 8,10 *pom.* (Nostro telegr.). — La nave *Archimede*, che dovrà servire da ospedale galleggiante, partirà per Massaua giovedì venturo. Intanto continuano attivissimi i lavori per ridurla a nave ospedale. Il salone di poppa sarà capace di contenere 85 letti.

Posdomani arriva da Massaua il piroscafo *San Gottardo*, che reca in patria molti soldati ammalati. Continuano a giungere ordini dal Ministero perchè siano tenute pronte molte munizioni da guerra.

Sono attualmente depositate all'Arsenale e partiranno col primo piroscafo 4000 shrapnels e grande quantità di foraggi, di vino, di generi alimentari e legnami da costruzione. Partiranno pure 10 cannoni con 8 mitragliatrici chiesti dal generale San Marzano per munire il nuovo forte *Regina Margherita*.

MASSAUA *(mattino)*, 7 (Ag. Stef.). — Stamane la brigata Genè col 1° e 2° reggimento cacciatori e la brigata Cagni col 1° e 4° fanteria andarono ad accampare in vicinanza di Dogali, ove due compagnie del genio iniziarono l'erezione di un fortino spaccamela sui poggi circostanti. Quanto prima il quartier generale si porterà a Moncullo. La linea degli avamposti, in seguito al suddetto movimento, si è portata innanzi.

MASSAUA *(mattino)*, 7 (Ag. Stef.). — La posizione delle brigate Genè e Cagni è al vallone di Tokikat. I nostri avamposti sono a Dogali. Domani il quartier generale si trasferirà al forte di Moncullo.

ROMA *(giorno)*, 8, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro telegr.). — Gli ultimi telegrammi pervenuti da Massaua annunziano che la marcia in avanti verso Saati venne compiuta dai nostri soldati con grande entusiasmo.

Il generale Lanza, dopo il trasporto del quartier-generale a Moncullo, verrà preposto al comando della piazza di Massaua.

Le truppe di ras Alula continuano a rimaner concentrate a Ghinda ed all'Asmara. Non si ha notizia di alcun movimento da parte loro.

Le nostre forze che sono accampate nei pressi di Dogali sono di seimila uomini. Appena le brigate dei generali Cagni e Genè si saranno poste in posizione fortificata, la brigata Baldissera tornerà ad avanzarsi occupando Saati.

Il duca di Norfolk.

LONDRA *(sera)*, 6 (Ag. Stef.). — L'*Agenzia Reuter* dice essere infondata la notizia che il duca di Norfolk sia partito per Roma latore di una nuova comunicazione della Regina per il Papa; la missione era terminata allorchè Norfolk fu ritornato a Londra. Lo scopo del viaggio è di consegnare al Papa l'indirizzo e le felicitazioni dell'*Unione cattolica*.

Le quattro inchieste contro Wilson.
Un progetto d'amnistia.

PARIGI *(sera)*, 7, *ore* 4,5 *pom.* (Nostro telegr.). — Per ordine del procuratore generale della Repubblica le quattro inchieste che si stanno facendo contro il Wilson verranno concentrate nelle mani di un solo giudice d'istruzione.

Tale giudice deciderà se è necessario l'arresto di Wilson.

— Il deputato operaio Basly presenterà giovedì alla Camera un progetto di amnistia pei delitti politici e di stampa.

Una ascensione invernale del Monte Bianco.

COURMAYEUR *(sera)*, 7, *ore* 10,20 *ant.* (Nostro telegr.). — Vi ho telegrafato il 1° corrente che i signori Corradino, Alfonso, Vittorio e Gaudenzio Sella, unitamente al signor Emilio Rey ed alla guida Maquignaz, avevano intrapresa l'ascensione del Monte Bianco. Questa ascensione invernale compiuta da strenui campioni dell'alpinismo quali sono i fratelli Sella aveva destato un grande interesse. Vi posso ora annunziare che l'ascensione fu coronata da felice successo. Si ha notizia che tutta la comitiva degli alpinisti è giunta sana e salva a Chamonnix ieri 6 corrente. Di questa ascensione verrà fatto il racconto in un prossimo numero della *Rivista del Club Alpino*.

Tito Vanzetti.

PADOVA *(sera)*, 7, *ore* 3,10 *pom.* (Nostro telegr.). Questa notte moriva l'ottuagenario professore Tito Vanzetti, ordinario di clinica chirurgica nella nostra Università. Era malato da parecchi giorni e in modo da non lasciar speranze. Non pertanto, malgrado le tristi previsioni, la sua morte ha destato un grande dolore in tutta la cittadinanza e in particolar modo nella studentesca, che era solita considerare e venerare in lui il maestro paterno, l'anziano della Facoltà medico-chirurgica. Da giovane, il Vanzetti viaggiò molto, studiando e visitando numerosi istituti clinici e atenei. L'Università di Charcow lo ebbe a proclamare suo professore ordinario.

Ritornò in patria carico di onori. L'Università di Padova lo ebbe sempre suo professore. Il Vanzetti aveva animo gentile, mite, equo, modestissimo. Era commendatore della Corona d'Italia, dell'Ordine di Sant'Anna di Russia e dell'Ordine Piano, cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe I d'Austria, laureato di Francia, membro effettivo del R. Istituto veneto scienze, lettere ed arti, socio delle reali Accademie di Torino e del Belgio. Gli si preparano solennissime onoranze funebri. In segno di lutto l'Università oggi è chiusa. Per espresso volere del defunto la salma verrà cremata.

ROMA *(giorno)*, 8, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro telegr.). — Il prof. Tito Vanzetti lasciava 100,000 lire a beneficio degli studiosi di chirurgia dell'Università di Padova.

Il Ministero della pubblica istruzione ha incaricato il rettore dell'Università patavina di rappresentarlo ai funerali dell'illustre scienziato.

Inaugurazioni dell'anno giuridico.

GENOVA *(mattino)*, 7, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'appello. Tenne il discorso d'uso il sostituto procuratore generale Piroli. Fece una statistica dei processi svoltisi durante l'anno. Fece voti per la vittoria delle nostre armi in Africa e mandò un saluto al Re.

MANTOVA *(mattino)*, 7, *ore* 10,5 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi alla Corte d'appello si tenne l'inaugurazione dell'anno giuridico. Il procuratore del Re cav. Frigotto tenne un discorso assai applaudito; rilevò in esso la falsità delle accuse che vengono fatte a Mantova di essere una città turbolenta. Elogiò i pretori per la parsimonia da essi usata nel dare ammonizioni.

ROMA *(mattino)*, 7, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi a mezzogiorno venne inaugurato l'anno giuridico alla Corte di cassazione di Roma. Intervenne alla cerimonia l'on. Cocco-Ortu, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, essendo ancora indisposto il ministro Zanardelli. Il senatore Auriti pronunziò il discorso di inaugurazione. Commemorò la morte di Giannuzzi Savelli ed ebbe vivi applausi.

Cronaca palermitana.

PALERMO *(mattino)*, 7, *ore* 6,45 *pom.* (Nostro telegr.). — A Calatafimi presso Mare la un certo Degaetano strangolò per gelosia la propria moglie, simulando di essere stato assalito e svaligiato da sei malfattori.

— È scoppiata una piccola caldaia a bordo del piroscafo *Marsala*, uccidendo alcuni fuochisti.

— Oggi parte da Palermo l'ex-prefetto Bardessono.

Le dimissioni di Castagnola.
De Sonnaz a Genova.

GENOVA *(mattino)*, 7, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro telegr.). — L'Associazione costituzionale ha accettate le dimissioni dell'ex-ministro senatore Castagnola, date colla lettera da noi pubblicata giorni sono.

— Stamane è giunto il generale De Sonnaz. Egli passò in rivista i coscritti e ripartì stasera.

La salute del Kronprinz.

BERLINO *(mattino)*, 7 (Ag. Stef.). — Una lettera del Kronprinz al Municipio di Potsdam esprime la speranza di poter salutare la città durante l'estate, come era solito fare ogni anno.

SAN REMO *(mattino)*, 7 (Ag. Stef.). — Stamane è arrivato il granduca ereditario di Baden per visitare il Kronprinz, col quale ha fatto una passeggiata in vettura. Il granduca ripartirà stasera per Cannes. Il principe Enrico si è recato a Genova per ricevere il duca di Meiningen, con cui ritornerà insieme stasera.

Cortesia del Governo italiano.

BERLINO *(mattino)*, 7 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche* dice: « Il Governo italiano diede prova di delicatissima cortesia internazionale ordinando ai suoi uffici postali di frontiera, dove si ammettono soltanto i pacchi di tre chili, di accettare i pacchi fino a cinque chili se destinati al Kronprinz od alla sua famiglia. »

La salute dell'imperatore di Germania.

BERLINO *(mattino)*, 7 (Ag. Stef.). — L'imperatore essendo stato disturbato nel riposo della scorsa notte fu obbligato oggi ad avere maggiori riguardi.

I congedi militari in Russia.

COLONIA *(mattino)*, 7 (Ag. Stef.). — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo in data 6 corrente: « È emanato l'ordine di congedare pel 30 dicembre (vecchio stile) gli uomini del Corpo della guardia appartenenti alla classe più anziana sotto le armi. Ordinariamente questo congedo facevasi soltanto al principio di marzo.

Piroscafi in viaggio.

MONTEVIDEO *(mattino)*, 6 (Ag. Stef.). — Il *Sud America* della Veloce è partito per Rio-Janeiro e Genova.

Il debito pubblico in Spagna.

MADRID *(mattino)*, 7 (Ag. Stef.). — È infondata la notizia che il Governo sia intenzionato di imporre una tassa sugli interessi del debito pubblico.

I nazionalisti in Irlanda.

DUBLINO *(mattino)*, 7 (Ag. Stef.). — Malgrado il proclama del viceré, una manifestazione di nazionalisti si è fatta ieri nelle vicinanze di Dromore. Molti preti ed alcuni deputati irlandesi vi assistevano. Le truppe arrivarono sopra luogo soltanto alla fine della manifestazione. Nessun disordine ebbe luogo.

I pagamenti alle Dogane.

NEW-YORK *(mattino)*, 7 (Ag. Stef.). — Telegrafasi da Lima che il Governo ordinò che i pagamenti alle Dogane facciansi soltanto in effettivo.

Le condanne in Irlanda.

DUBLINO *(mattino)*, 7 (Ag. Stef.). — La Corte d'appello ha confermato la pena di due anni di carcere pronunziata contro Wilfrid Blunt, capo dei democratici inglesi e partigiano dell'*home rule* per avere assistito ad una riunione nazionalista stata interdetta.

La pace e la questione bulgara.

BRUXELLES *(mattino)*, 7 (Ag. Stef.). — Il *Nord* constata che esistono dappertutto disposizioni pacifiche e dichiara insensato il parlare di prossima guerra; soggiunge che senza dubbio la questione bulgara è quanto mai lontana dalla soluzione. La Bulgaria continua ad essere preda dell'usurpatore, mantenuto soltanto in grazia dell'appoggio di certe Potenze; quando l'appoggio mancherà, egli crollerà dinanzi all'indifferenza ed ostilità del popolo bulgaro, e la via spiranai al disarmo internazionale.

L'imperatore ai funzionari municipali.

BERLINO *(mattino)*, 6 (Ag. Stef.). — Rispondendo all'indirizzo dei funzionari municipali di Berlino, l'imperatore espresse la speranza che, mercè la protezione di una pace durevole « che Dio voglia mantenere » la prosperità della nazione si svilupperà vivamente.

In conseguenza di sintomi di leggero raffreddore l'imperatore fu impedito nei giorni scorsi a passeggiare in carrozza.

La depressione atmosferica.

NEW-YORK *(mattino)*, 6 (Ag. Stef.). — Il *New-York Herald* annunzia che l'attuale depressione su Capeterce si estenderà probabilmente nella direzione nord-est e causerà perturbazioni sulle coste della Francia fra l'8 e il 10 corrente.

Il principe Coburgo visita la Scuola militare.

SOFIA, *(giorno)*, 7 (Ag. Stef.). — Oggi il principe di Coburgo si recò alla scuola militare mentre i cadetti erano ancora a tavola. Augurò loro buone feste. I cadetti ringraziaronlo caloresamente per l'onore fatto ad essi.

Un conflitto a Burgas.

SOFIA *(giorno)*, 7 (Ag. Stef.). — Una cinquantina di montenegrini, avendo tentato di sbarcare al sud della città di Burgas, vennero respinti da contadini. I montenegrini tentarono allora di risalire il corso d'acqua al sud di Burgas. Durante il tragitto furono incontrati dalle truppe spedite contro di loro. Dopo un combattimento dove dodici degli aggressori e sette od otto soldati furono uccisi e feriti, la banda si ritirò. Dicesi che gli aggressori erano condotti da Nabokoff, ma informazioni precise non sono ancora giunte a Sofia.

PARIGI *(giorno)*, 7 (Ag. Stef.). — Il *Temps* dice che mercoledì una banda composta d'una cinquantina di montenegrini comandata dall'ex-capitano russo Nabokoff varcò la frontiera turco-bulgara presso Sozopolo sul litorale marittimo. La sera stessa dietro ordine venuto da Sofia una compagnia di fanteria marciò contro la banda, che incontrò all'indomani alle sei ore.

Ne seguì un combattimento che durò due ore. Una diecina d'uomini coll'ex-capitano del reggimento Strunski rimasero uccisi, il resto della banda fuggì per la montagna.

La settimana prossima il Governo bulgaro farà un primo versamento convenuto coi Bondholders.

Falsificazioni al dazio di Milano.

MILANO *(giorno)*, 8, *ore* 8,10 *ant.* (Nostro telegr.). — Si sono scoperte nell'Amministrazione del dazio civico gravi falsificazioni operate nei registri. Ecco come potè essere scoperta la cosa: Due anni fa un negoziante a nome Moggia, facendo entrare alcuni carri di una sua merce da Porta Garibaldi, si accorse di aver pagato in più quindici lire. Ricorse alla Direzione del dazio per farsele restituire, ma poi si dimenticò di ritirarle. In questi giorni il Moggia si ricordò per caso delle 15 lire che doveva ancora riscuotere, e si recò all'Ufficio municipale per ritirarle. Ma all'Ufficio municipale gli fecero vedere la ricevuta firmata col suo nome e controfirmata dagli impiegati Guarisco e Garrati. Riconosciuta la falsificazione, i due impiegati furono sospesi. Si è iniziata una rigorosa inchiesta per scoprire se altre falsificazioni furono fatte.

[illegible]
Estrazione del 7 gennaio 1888.

Torino	6	53	62	11	84
Bari	69	48	51	90	77
Firenze	39	6	22	85	1
Milano	67	19	82	64	81
Napoli	88	43	63	85	6
Palermo	23	9	18	6	41
Roma	87	48	80	66	57
Venezia	48	90	77	19	46

FEBBRAIO: giorni 31 — U. Q. 6 — [illegible]
Domenica 8 — [illegible]
Lunedì 9 — [illegible]

Asilo Infantile Regina Margherita (Borgata Madonna del Pilone, Torino). — [illegible] la Scuola Infantile [illegible]

Società Reduci Crimea. — [illegible]

Società Cooperativa fra Commessi ed Impiegati di Commercio. — [illegible]

La Fratellanza fra Operai ed Operaie degli Stabilimenti governativi [illegible] nuova Direzione.

Banchi di lotto. — *Concorsi.* — A tutto il 8 gennaio 1888 è aperto il concorso alla nomina di ricevitore del lotto, banco N. 59, nel Comune di Villabate (provincia di Palermo) con l'aggio medio annuale di L. 3824. L'istanza coi documenti deve essere spedita alla Direzione del lotto di Palermo. Deve essere data una cauzione corrispondente al capitale di L. 3570. *G. U.* 26 dicembre.

Idem. — A tutto il 13 gennaio 1888 è aperto il concorso alla nomina di ricevitore del lotto nel Comune di Giarre (provincia di Palermo), coll'aggio medio annuale di L. 3061 30. *G. U.* 29 dicembre.

Idem. — A tutto il 16 gennaio 1888 è aperto il concorso alla nomina di ricevitore del lotto al banco N. 88, nel Comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di L. 5816.

Il detto banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli orfani d'impiegati dello Stato non aventi diritto a pensione. *G. U.* 31 dicembre 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Rinaldi Giovanni fu Giovanni, calzolaio in via Provvidenza, n. 23. Giudice delegato Angelo Passarino; curatore provvisorio Giuseppe Scovazzo. Prima adunanza creditori il 20 corr., 2 1/2 pom. Termine per presentazione titoli credito 4 febbraio. Chiusura verifica crediti 11 febbraio, 2 1/2 pom. Dal bilancio risulta un attivo di lire 3000, un passivo di lire 5707 15. — Fallimento Thore Herthrand fatta resa dei conti — Id. Zavattaro Giovanni, delegazione sorveglianza composta: Olivero Michele, Ditta Doaglio e Comp., e Varotto G. B.

Asti. — Fu dichiarato il fallimento della Ditta Torracini fratelli e C. di Costigliole, composta dei signori Torracini Beniamino e Colombo Simone. Curatore rag. Giuseppe Capra. Prima adunanza creditori 19 corr. Termine per presentazione titoli di credito 2 febbraio. Verifica crediti 16 febbraio — Fallimento Biralli Filippo, approvato ultimo riparto 8,20 per cento. Resa conti 15 gennaio, 9 ant. — Id. Risso Antonio, attivo lire 2350, passivo lire 6941.

Pallanza. — Fu dichiarato il fallimento di Termignone Carlo, pizzicagnolo in Baveno. Curatore nominato signor Antonio Fontoli. Prima adunanza creditori 14 corr., 10 ant. Termine per presentazione titoli credito 21 corr. Verifica crediti 13 febbraio, ore 10 ant.

Voghera. — Fallimento Robera Giuseppe curatore definitivo ragioniere Luigi Sotes.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 5 gennaio.

Rend. Ital. cont.	96 35	Az. F. Mediterr.	610 50
» fine	96 37	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2005 —	Londra — vista	— —
» Credito Mob.	1020 —	» lett.	— —
» Ferr. Merid.	787 —	Parigi — vista	— —
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	— —

(Agenzia Stefani)

Vienna	7	Cambio su Parigi	50 02
Mobiliare	272 10	Cambio su Londra	126 65
Lombardo	80 50	Lire Italiane	49 20
Banca Anglo-Austr.	101 —	Rendita Austriaca	80 07
Austriache	214 25	Id.	73 50
Banca Nazionale	871 —	Unionbank	192 —
Napoleoni d'oro	100 15	Cred. Austr. nuovo	100 90
Argento in lingotti	100 —	Ungherese nuova	— —
Berlino	7	Cons. Pruss. 4 0/0	107 —
Mobiliare	— —	Id. 3 1/2 0/0	100 —
Austriache	— —	Id.	— —
Lombarde	134 50	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 29	Press. Orien. russo	50 70
Rendita Ital.	95 60	Argento [illegible]	177 75
Turco nuovo	13 10	Mediterranee	117 70
Chiusura della Borsa di Londra, 7.			
Consolid. Inglese	102 1/16	Egiziano 1880	74 —
Rendita Italiana	93 7/8	[illegible]	[illegible]
Argento fino	44 6/16	[illegible]	[illegible]
Spagnuolo	66 1/4	[illegible]	[illegible]
Turco nuovo	14 —	[illegible]	[illegible]

Il mercato del vino. — *Torino, 2 gennaio.* — Gli affari si mantennero, nell'ultima settimana del 1887, abbastanza attivi col il solito sostegno nei prezzi. Il vino introdotto sul mercato di Torino, dal 30 al 31 dicembre, ascese ad ettolitri 400, dei quali ne rimasero invenduti 27. Il vino venduto era composto delle seguenti qualità: Barbera, ett. 175 — Grignolino, 50 — Bonarda, 25 — Freisa, 100 — Uvaggio 23. Totale ett. 375. Ettolitri 4 furono venduti fuori dazio col rimborso del nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città. Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario d'Asti: Castelnuovo, Buttigliera, Quarto, S. Damiano, Montechiaro, Montemagno. — *Del Circondario d'Alba:* Govone, Canale, Priocca, Monta. — *Del Circondario di Casale:* Casorzo, Ottiglio, Camagna, Vignale, Piovà, Cunico, Villadeati. — *Del Circondario di Alessandria:* Solero, Valenza, Ecchetta. — *Del Circondario di Torino:* Chieri, Pino, [illegible], Mombello, Marentino, Pecetto, Revigliasco, Moncucco.

[illegible] praticati furono i seguenti: Prima qualità, 64 a 64 l'ettol., media L. 59; seconda qualità, 35 a 46 l'ettolitro, media L. 47. Prezzo medio [illegible] all'ettolitro L. 53, alla brenta L. 26 50.

Movimento dei vini nei Magazzini generali [illegible] dal 10 al 31 dicembre fu il seguente:

Rimanenza [illegible]	Ettol.	1045 82
Entrata	»	235 17
	Ettol.	1280 99
Uscita	»	114 27
Rimanenza al 31 dicembre	Ettol.	1166 72

Sui colli di Casalmonferrato le contrattazioni si mantengono discretamente vive: le buone qualità da commercio furono pagate da L. 25 a 35 l'ettolitro in campagna.

Il deposito di vini a Genova si fece rilevante in seguito ai numerosi arrivi di vini nuovi. Le vendite però non seguirono in proporzione della merce disponibile. Ebbero miglior esito i vini di forza e ben colorati. Una soddisfacente ricerca è pure segnalata per i vini del Monferrato, specialmente per inviare nell'America del Sud. I corsi sono: Scoglitti 1a qualità da L. 25 a 29; Riposto da L. 24 a 26; Pachino da L. 16 a 20; Calabria 1a qualità da L. 25 a 28; Sardegna da L. 18 a 20; Castellamare Golfo bianco da L. 16 a 21; Barletta da L. 20 a 27; Napoli da L. 25 a 32; Sasso dolce da L. 40 a 42; Piemonte da pasto da L. 38 a 40; il tutto per ettolitro reso sulla calata o franco bordo per l'esportazione.

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 2 al 7 gennaio 1888.

Affari un po' meno attivi della precedente settimana e prezzi fermi.

Ecco il listino dei prezzi per miria.

Quercia	L. 0 45	a	0 46	media 0 45 1/2
Faggio	» 0 38	a	0 42	» 0 40 —
Noce	» 0 38	a	0 40	» 0 39 —
Ontano	» 0 39	a	0 42	» 0 40 —
Pioppo	» 0 30	a	0 34	» 0 32 —
In tutto miriag. 29,900.				
Fieno	L. 0 95	a	1 13	media 1 14 —
Paglia	» 0 65	a	0 75	» 0 71 —
In tutto miriag.:		Fieno 7800.		Paglia 7600.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 7 gennaio. Organzino, colli 18 — K. 1291 23 — [illegible], colli 1 — K. 50 60 — Greggia, colli 0 — K. 236 77 — [illegible] diverse, colli 0 — K. 00 00 — Totale, colli 17 — K. 1587 68 — Colli entrati [illegible] — K. 65 — K.

Il Diret.-Ger. A. [illegible]

L'AMICO DI GIACOMO LEOPARDI

La tomba del poeta a Piedigrotta — I sette anni di sodalizio — «Ginevra» — L'uomo e l'età che fu sua — Il testamento.

Non appena ci pervenne la dolorosa notizia che il senatore Antonio Ranieri era morto a Portici, ci affrettammo a scrivere [illegible] Non [illegible] di far cosa gratissima ai nostri lettori pubblicando la parte principale d'una bella lettera del nostro corrispondente [illegible] che colla fortuna di conoscere da vicino il [illegible]

Napoli, 5 gennaio.

..... Politicamente dunque non fu, come il Settembrini, il Poerio, lo Spaventa, il Nicotera, il De Sanctis, una persona di prima importanza. Ebbe, è vero, dei momenti fortunosi, e qualche mese di prigionia e qualche anno d'esilio diedero anche a lui l'aureola del martirio; ma uomo politico importante non fu mai. Forse l'amicizia del Niccolini, del Capponi, del Mazzini, del Cavour, l'intrinsechezza del Guerrazzi che gli dedicò il *Paoli*, lo han fatto sembrar tale. La fortuna del Ranieri è basata soprattutto sulla sua intrinsichezza col Leopardi e sul suo romanzo la *Ginevra*. L'amicizia col Leopardi, di cui fu in certi momenti il consolatore più benefico, è certamente una delle cose di cui gli più si onorava. Nel suo libro: *Sette anni di sodalizio con Giacomo Leopardi*, pubblicato sette od otto anni sono, il Ranieri ha parlato con intelletto d'amore degli ultimi anni del suo amico, raccontando tutto ciò ch'egli fece, e tutto ciò che sua sorella Paolina fece, per rendere meno tristi gli ultimi giorni del grande poeta. Però dal libro del Ranieri direi quasi che la figura del Leopardi non esca bene. Irritabile, puntiglioso, pettegolo, il Ranieri, senza volerlo, lo mostra assai male. E la figura stessa di un uomo che vive alle spalle di un amico, di cui poi non scrive bene, è certamente brutta.

Il Piergili ed altri han dimostrato, è vero, che l'amicizia del Ranieri non fu del tutto disinteressata, com'egli pretende nei suoi *Sette anni di sodalizio*, e che il povero Leopardi non era poi così pettegolo come il Ranieri lo mostra. Sia stata o no la sua amicizia disinteressata del tutto, abbia il Ranieri ricevuto o no danari dalla famiglia Leopardi, come alcuni vorrebbero, certamente il Ranieri amò il Leopardi con amore di fratello.

Quando il gran poeta di Recanati morì, a Napoli il colera mieteva grandissimo numero di vittime. E lo spavento e la paura erano tali, che tutti i cadaveri erano seppelliti in una fossa comune. Lo stesso ministro della guerra, morto allora, dovè subire il triste effetto del generale abbattimento. E simile sorte avrebbe certamente incontrato il Leopardi, che moriva di tisi. Chi sapeva ch'egli non era morto di colera? E chi poteva garantirlo?

Ranieri, visto che a Napoli ogni tentativo era inutile, andò al villaggio di Fuorigrotta, e, dopo mille inutili preghiere e mille inutili tentativi, indusse il parroco della chiesetta di S. Vitale, dandogli non so se ottocento o novecento ducati, a seppellire nella chiesa il povero poeta. E poco dopo il Giordani scrisse per la tomba dell'amico uno splendido epitaffio. Chi è stato qualche volta a Fuorigrotta ha visto la tomba che la pietà del Ranieri diede all'amico.

La chiesetta di S. Vitale è povera e modesta; una triste chiesetta di campagna, dall'intonaco screpolato, dal puzzo di santi e di cera vecchia, dove quella piccola popolazione industriosa va a sentir messa nei giorni festivi.

Ma la tomba del Leopardi è posta dinanzi alla chiesa, a man sinistra entrando. Vi è su una civetta e un serpe che si morde la coda, e sotto, la iscrizione del Giordani.

Dintorno la campagna è splendida; poco lontano, sulla dolce collina di Piedigrotta, vi è la tomba che la tradizione volgare attribuisce a Virgilio, e sulla riva del mare, poco lontano, la tomba di Jacopo Sannazaro, il poeta quattrocentista, che, vecchio, morì amando Cassandra Marchese, giovinetta.

Io sono stato assai volte a Fuorigrotta, ma vi tornai l'anno passato in una mite serata d'agosto. Dalla chiesetta di S. Vitale uscivano le bigotte vestite di nero. Accostandomi alla chiesa vidi che la tomba del Leopardi era coverta da uno straccio biancastro. Ne dimandai la ragione ad una di quelle bigotte, una brutta vecchia, che mi rispose facendosi il segno della croce:

— *Signuri, chella è la tomba de no scummunicato...*

E se ne andò tutta scandolezzata dalle mie risate.

Un'altra opera pietosa del Ranieri per il Leopardi fu, come ho detto, quella di raccoglierne, poco dopo la morte, gli scritti in due volumi, coadiuvato dalla sorella Paolina. Gli scritti erano stati veramente già disposti dal Leopardi.

« Durante il sodalizio — scrisse il Ranieri nel-
« l'elogio funebre ch'egli stesso fece di sua so-
« rella Paolina — erano state innumerevoli quelle
« notti che si era vegliato in tre, sull'ordinamento
« di quei due volumi. Leopardi disponeva, io
« chiariva, Paolina con la vivacità dei suoi occhi
« segnava. E chi balbettò ch'io avea male ordi-
« nato quegli scritti, non seppe quel che si disse.
« Quei due volumi sono Leopardi. Tutto ciò
« che si è aggiunto, o mescolato, anche abusando,
« assai volte, e scandalosamente, il nome mio, era
« stato, in quelle sacre notti, categoricamente ri-
« fiutato dall'autore; appartiene al volgare com-
« mercio librario, o alla nera ingratitudine; e la
« posterità saprà farne la debita giustizia. »

Ma — come ho detto — il libro che più onora la vita del Ranieri è senza dubbio la *Ginevra*, pubblicata 32 anni sono, nel 1856, e che gli valse due mesi di prigionia. E la meravigliosa storia di una orfana del barotrofio dell'Annunziata, che subisce tutte le sventure a cui è condannata, insieme alle altre compagne del suo triste ospizio. Io lessi il libro molti anni sono, quando non avevo ancora conosciuto il Ranieri, e mi piacque tanto che non ho potuto ancora dimenticarne l'impressione. Il Leopardi diceva, a ragione, ch'era uno dei migliori libri di prosa italiana. Vero e proprio romanzo realista, senza sofisticazioni e senza le astruserie o le scempiaggini così dette storiche di quei tempi, non vi sono in Italia che i *Promessi Sposi* del Manzoni che gli siano superiori.

Questo mio giudizio, che parrà un po' esagerato a chi non ha letto la *Ginevra*, era diviso anche dal Dickens. Sir Charles Dickens lesse il libro del Ranieri con tale entusiasmo, che volle imitarlo, e scrisse l'*Ollivier Twist*, dedicandolo nella prima edizione inglese al *maestro* Antonio Ranieri. Un po' troppo realista per i tempi in cui fu scritto, il romanzo del Ranieri ha delle scene zoliane, dirò così, che dovevano scandalezzare i reverendi abati revisori. Anzi, vi è appunto la figura di un prete che cerca violare Ginevra, che sembra saltata da un romanzo di Balzac o di Zola. Pure il libro è talmente pieno, malgrado tutto questo, d'idealità vera e sana, che non si può leggerlo senza provarne una interna commozione.

Io non capisco come uno scrittore che ha scritto la *Ginevra* abbia poi potuto scrivere *Frate Rocco*, il mediocre studio sul *Modo di intendere e di condurre la storia*, la *Teorica del dolore*, la storia d'Italia e le altre mediocrissime opere, come la polemica sulla pena di morte col Dumas, venute di poi.

***

Io ho conosciuto Antonio Ranieri nel 1884, quando egli era già assai vecchio. Da qualche tempo le mie occupazioni mi vietavano di farlo più, ma prima andavo quasi ogni settimana a Portici a visitarlo. E passavo delle lunghe ore con lui, che mi parlava dei tempi passati e di tutti gl'illustri ch'egli aveva conosciuti: G. P. Vieusseux, Troya, Mezzofanti, Garibaldi, Mazzini, Vannucci, Leopardi, Cavour... era, insomma, nel suo discorso, la storia di quasi tre quarti di secolo che mi si parava dinanzi.

Un uomo molto simpatico, in fondo; con un gran barbone bianco, una voce simpaticissima e degli occhi azzurri di una bontà indefinita.

Io gli domandavo assai spesso del Leopardi, per quella naturale curiosità con cui si parla delle persone molto amate e molto ammirate. E ci trattenevamo per lo più in un simpatico salotto, che aveva un bellissimo balcone, da cui si vedeva vicino il Vesuvio, seminato alle falde di ville bianche, di vigneti e di aranceti. Una volta mi promise di farmi sentire una poesia inedita del Leopardi, ma poi finse dimenticare la promessa. Da quel che io ho compreso, egli aveva molta roba inedita del Leopardi, che non pubblicava soltanto perchè l'autore l'aveva scartata, o perchè egli non la credeva corrispondente alla grande fama del suo amico.

Ma le discussioni più accanite erano sulla pena di morte. Io sono, se non un valoroso, certamente un convinto sostenitore della pena di morte. Egli invece, come tutti i vecchi che han molto sofferto e molto visto, ne voleva l'abolizione ad ogni costo. E ricordo che un giorno si discusse lungamente, per quasi un'ora, su questo argomento, e che egli, quando vide che i suoi argomenti non mi convincevano, mi disse: « Del resto, è sopra tutto è questione di cuore. E se anche voi mi poteste dimostrare la vostra tesi, io non potrei accettarla. »

La cosa che negli ultimi anni lo aveva più addolorato era stata la contraffazione della *Ginevra*. Sopra un quaderno aveva scritto, colla sua larga calligrafia di vecchio (aveva ancora l'abitudine di scrivere colle penne d'oca), tutti gli errori che gli avevano fatto commettere. In fondo, un uomo simpaticissimo. Un po' *poseur*, come tutti i vecchi illustri, un buonissimo e affettuosissimo cogli amici. Era socio dei Lincei, della Crusca, dell'Accademia Reale e di non so quante altre Accademie. Ma le sue opere migliori (diciamo così) sono la *Ginevra* e il suo interessamento per Leopardi.

Le gazzette napoletane recano:

La fortuna del Ranieri è stata legata al Pio Monte della Misericordia con l'obbligo della istituzione di un ricovero per fanciulli. Degno pensiero dell'autore dell'*Orfana*. Alle due cameriere che lo hanno per molti anni assistito, il Ranieri ha lasciato un vitalizio di 2400 lire ciascuna. La fortuna ascende quasi a 500,000 lire. Il testamento data dal 1884; esso inoltre impone l'obbligo di interrare il cadavere senza che questo venga imbalsamato o cremato.

NAPOLI (*mattino*), 7, ore 3,05 *pom.* (Nostro telegr.) — Oggi ebbero luogo i funerali di Ranieri, che sono riusciti imponentissimi. Stamattina il cadavere venne trasportato da Portici a Napoli e venne ricevuto alla stazione dal sindaco e dalle guardie municipali. Gli onori funebri vennero resi alla salma nella chiesa della Misericordia. Assisteva ai funerali una folla grande.

L'on. Biancheri, presidente della Camera, telegrafò ieri all'on. Fortunato, segretario della Camera, invitandolo a rappresentare il Parlamento ai funerali. Nella chiesa, dopo le funzioni sacre, parlarono sulla bara l'on. Fortunato a nome della Camera, Landolfi pel Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli, il deputato Lazzaro per l'Annunziata, il pittore Dalbono per l'Accademia reale. [illegible] il modo di procedere del Senato, che non mandò alcuna rappresentanza. Reggevano i cordoni del carro il cav. Nisco per la città di Recanati, l'on. Fortunato per la Camera, il prefetto Sanseverino pel ministro Crispi, l'avv. Bisio per l'Ordine degli avvocati, il comm. Borgnini per la Corte di Cassazione, il sindaco di Ruffano pel Municipio, il rettore dell'Università pel Corpo insegnante, il pittore Dalbono per l'Accademia.

Grandissimo numero di rappresentanze seguivano il feretro; gli studenti dell'Università erano intervenuti in massa. Il corteo era preceduto e seguito da drappelli di fanteria, da pompieri e guardie municipali.

Le disposizioni testamentarie del Ranieri sono tuttora ignote; i manoscritti del Leopardi posseduti dal Ranieri andranno alla Biblioteca nazionale, la libreria ai parenti. Questo però soltanto dopo la morte di due cameriere che continueranno ad abitare la casa. L'on. Mancini, che era venuto apposta a Napoli per trovarsi presente ai funerali, non vi potè intervenire per una indisposizione sopraggiuntagli.

In giubileo

Incidenti ed accidenti — Roma giubilante. Tipi e figure.

Roma, 6 gennaio.

(P.) — Ve lo assicuro, io non credo alla iettatura; ma capisco la inquietudine che prova un mio collega che ci crede e che, come me, è obbligato, pei suoi doveri professionali giornalistici, a baloccarsi in pieno giubileo papale... Egli dice che questo giubileo pare proprio che voglia superare la fama di quelli di Pio IX, che pure ne avevano non... che saputo. Ed il mio collega prosegue: « Avete visto quello che è toccato a Torlonia per aver voluto giubilare? E le nevicate e le inondazioni straordinarie che hanno arrestati i treni dei pellegrini? E l'arcivescovo di Chambéry che, tornato dal baciamano, cade ammalato di emottisi? E il vescovo udinese che si rompe un braccio mentre sta per partire? E il povero prete che muore in San Pietro mentre entrava il Papa a celebrare? Ma non basta. Il principe Colonna manda il suo cassiere a portare un dono al Papa, e al povero cassiere gli piglia un accidente proprio nella anticamera pontificia. Mentre si aprono i battenti di San Pietro per la Messa d'oro, un disgraziato scivola sul ghiaccio che bisognava proprio vi fosse quella mattina lì, mentre non c'è mai, e il disgraziato si rompe una gamba. Chi è? Un ex-capitano pontificio. Una signora cade da un omnibus mentre va in Vaticano, e resta malconcia. È una pellegrina... Un altro pellegrino va nel seminario francese a trovare un suo parente e, lì, resta fulminato per l'apoplessia... Infine, la scorsa notte piglia un altro colpo d'accidente al generale Kanzler... Giusto cielo! — esclama il povero mio collega, — saranno combinazioni, ma se il giubileo fosse finito, io mi sentirei molto più tranquillo... »

***

Chi invece non vorrebbe che finisse mai e che certo non teme disgrazia sono albergatori, affittacamere, osti, cocchieri, negozianti, ed in generale tutti gli esercenti, cui il Giubileo, non ostante pioggie e nevicate, ha portato davvero la cuccagna. Bisogna vedere che traffico, che movimento, che bei gruzzoletti e che sgorbicatore!... I forestieri sono stati stipati a tre, quattro o più per camera; sopra un terrazzo che sta di fronte a casa mia veggo una quantità di gente alloggiata persino dentro la galleria a cristalli di un fotografo!... Figuriamoci la delizia con questi tepori invernali! Negli alberghi, nei conventi e persino nei dormitori pubblici dicono che hanno stipato ospiti fin sotto il tetto. Ai ristoranti è un assalto continuo da mane a sera, e i cuochi possono impunemente cucinare cani e gatti, che sono consumati e pagati come selvaggina. La speculazione, che, come al solito, qui non è stata frenata, ha assunto proporzioni esose. Un letto in una stamberga si è pagato anche cinque lire; una colazione più che frugale sei franchi; per una corsa dalla stazione a San Pietro i bottari chiedevano sino quindici franchi... Sono aumentati i prezzi di tutte le derrate anche pei non forestieri. In questi giorni noi giubiliamo pagando la carne tre franchi il chilo e un cavolo dodici soldi. Le povere massaie sono disperate, e per loro davvero non è giubileo!...

***

Quanti tipi e figure in questo caleidoscopio pellegrinesco! Quante macchiette pel bozzettista, pel caricaturista, per chi piglia il mondo in serio e chi lo piglia in riso. Come sono curiose certe carovane dei nostri pellegrini piemontesi venuti a Roma ora per la prima volta, buoni tipi di fabbricieri rurali, di piccoli negozianti di campagna, sacristi, seminaristi, mischiati con qualche serva di canonico o qualche suora maestra d'Asilo, i quali vanno gironzolando a sciami per le strade di Roma, guidati da un prete o da qualche altra figura ancor più pretina sebbene sia laica, e si fermano a guardare col naso in su, meravigliati di tutto, e specialmente meravigliati di trovare una Roma così allegra, così piena di vita, così libera, qui dove aspettavano di vedere la prigione del Papa!... Ma più curiose ancora le comitive di certe vecchie beghine che i Comitati diocesani hanno affidato alla pazienza di un povero parroco, obbligato tutto il giorno a tirarsele dietro, a procurare che non manchi loro l'alloggio, a imbarcarle in legni per le cerimonie, a condurle alle divozioni, a tranquillarle nei casi di coscienza... E i tipi di quelli i quali, più calcolatori che credenti, sono venuti a Roma per profittare delle agevolezze che promettevano i Comitati e che poi si sono trovati con un palmo di naso, perchè han finito per spendere di più ed aver goduto meno di qualunque che venga a Roma per suo conto? E quelli che, andati in San Pietro colla convinzione di poter almeno domandare una grazia al Papa, schiacciati tra la folla, non ne hanno neppur potuto vedere la faccia?...

Ma più bello di tutti i tipi quello di un rubicondo, alto, vigoroso abate napolitano, che ho veduto in San Pietro nella Messa di ieri. Era arrivato in chiesa in ritardo. La folla si pigiava in attesa del passaggio del Papa. L'abate poderoso si fa largo; arriva presso una colonna dove diverse signore a forza di urti e di pazienza erano riuscite a conquistare un discreto posto... « Signore mie, — fa l'abate, — volete conoscere precisamente come sarà vestito e come funzionerà il Papa? Lasciatemi passare a quel posto. » Le signore si ritirano un poco. Passa il Papa, l'abate colla sua persona altaica copre la vista delle povere donne, e mentre lui vede benissimo, si contenta di esclamare ripetutamente: « Oh bello!... oh stupendo! Oh figlio mio, se vedeste!... » Figuratevi le signore...

***

E finalmente questa pel mio collega sullodato, che crede alla fatalità... Sapete che il Comitato delle feste giubilari ha stabilito di dar un premio di cento lire ai neonati che avrebbero veduto la luce dalla mezzanotte del 31 a quella del 1° corrente, e cui si fosse imposto il nome di Leone o Leonilda... Ebbene, sapete quanti Leoni o Leonilde son nati in queste ventiquattr'ore giubilari di Leone tredicesimo?... Ne son nati tredici. La coincidenza è curiosa, ma la *Voce della Verità* dice che è provvidenziale. Perchè poi non ce lo dice.

Un viaggetto a Paranà

Descrizione delle cose che trovai degne di essere notate in quella città — La Mostra regionale e le sue cose migliori.

Buenos-Ayres, 5 dicembre.

(F. P.) — Dopo trentasei ore di viaggio amenissimo sul Rio della Plata, a bordo di uno dei magnifici vaporini della Società inglese... (non ricordo ora il nome) sui quali, se si trovasse abbondante il trattamento cibarico, come si trova di gentilezza e bei modi nel personale di servizio, certo s'avrebbe l'*excelsior*, giunsi in compagnia di alcuni amici, sabato passato, a Paranà.

Visitare in fretta quella cittadina, l'Esposizione, e sentire la *Forza del destino* a quel teatro, ecco gli obbiettivi della nostra gita.

Avevamo poco tempo a nostra disposizione: due giorni; quindi non perdemmo tempo.

Paranà, come tutte le altre cittadine di questa Repubblica, fu creata e poi dimenticata per molti anni, e non è che da pochi mesi che accenna a mettersi coi progressi del secolo. Il gas a giorni sostituirà il petrolio, le vie saranno finalmente ben selciate, e già alcune fabbriche hanno messo i loro motori a vapore.

La stazione ferroviaria che mette capo ad una linea importante che tende al confine brasiliano, aspetta l'ardito ingegnere che la congiunga, con un ponte colossale attraverso il Plata, all'altra di Buenos-Ayres ed a quella di Rosario Santa Fè, e lo attenderà per poco, statene sicuri.

La posizione topografica di Paranà è degna di considerazione speciale — ed è la prima che offra ai navigatori del Rio una bella vista di ameno colline. — Guardando i suoi dintorni, l'occhio dell'osservatore si allieta mirando, tra mezzo a quelle ondulazioni di terreno, le infinite spire del fiume, che ora appare in forma di piccole lagune ed ora si nasconde dietro verdi collinette.

La città di Paranà conta qualche bella chiesa, e tra i belli edifizi, quello bellissimo in costruzione destinato alla sede della municipalità. Piazze ha late, e tutte circondate da aranci altissimi, e poi un grazioso teatro, sulle scene del quale per l'occasione dell'Esposizione ebbi il piacere di veder eseguiti abbastanza bene i primi lavori dei nostri celebri maestri Verdi, Ponchielli, ecc.

Due parole sull'Esposizione.

Lascio di parlarvi delle tante cose che ho visto, e che trovai messe confusamente assieme e che non mi interessarono; lascio di parlarvi dell'edifizio, a detta di tutti i visitatori assai meschino. V'annoierei e darei noia a me stesso. Le cose che mi parvero degne di attenzione sono le elaborazioni chimiche del dott. Mers; il piccolo museo zoologico ed i lavori in corami.

Il Museo zoologico ha varie collezioni di specie *del paese*; una svariatissima collezione di anitre ed oche che si incontrano nelle nostre lagune, ed una moltitudine di palmidi rari tanto dei laghi che dei fiumi. *Martinetas* (pernici grandi), *carpinteros*, *chajas*, *boyeros*, *crestudos*, *sorsaica*, *becacinas*, *loros*, in pittoresca confusione, però debitamente imbalsamati e preparati con grande abilità dal nostro connazionale signor Salo Ireneo. Se gli uccelli sono ben preparati, anche i mammiferi, anche i rettili non lo sono da meno. Ho visto un *gato montés* magnifico, un *carpincho* e due *mulitas*. La vipera *cascabel* (quella stessa di cui vi parlai in altra mia), e la *yacaniná* dell'isola, lunga 3 metri e mezzo. È un trigonocefalo terribile.

Fermò molto la mia attenzione un lupo del Rio Paranà. Questo animale è ferocissimo. La maggior grandezza cui arriva è quella del cane comune; il cuoio di questi lupi è molto apprezzato. Bellissime *nutrie*, e poi un *hurón*, ed il *tucu-tucu*, topo bianco di queste regioni, differentissimo affatto dai nostri per avere il muscolino del tutto prognatico.

Gli uccelli sono in soprannumero. Vi sono dei così detti *crestudos*, *jilgueros*, *morajnes*... e finalmente dal più piccolo, che ha nome *picaflor*, fino all'aquila. Più di mille esemplari.

Gladstone e gli Italiani

Nel nostro paese verranno letto con speciale interesse le seguenti linee che il *Daily News* pubblica a proposito della calda dimostrazione fatta a Gladstone dalla democrazia fiorentina:

« Gli Italiani meritano di essere cordialmente encomiati per la loro conoscenza della politica estera. Gladstone ricevette indirizzi da Corpi variamente composti, alcuni dei quali garibaldini, altri rappresentati da un membro del Senato, ma che

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (76)

L'amica del Generale

DI

LUIGI ULBACH

Traduzione di A. V.

Lo credo! Uno dei corrispondenti della contessa di Gelmonde, all'estero, le scriveva:

« Ho trasmesso a S. E. il conte di B... la do-
« manda relativa alla decorazione di... sollecitata
« dal nostro e suo amico Cabezon. Rincresce a Sua
« Eccellenza che sia un po' tardi per riconoscere a
« questo modo i servizi resi. Una decorazione ac-
« cordata da noi nello stato attuale delle nostre re-
« lazioni colla Francia avrebbe un grave inconve-
« niente per lo stesso nostro amico. Che il signor
« Cabezon non perda però ogni speranza, ch'egli
« aspetti gli avvenimenti con egual fiducia con cui
« li aspettiamo noi. La pace è a capo di tutte le
« guerre. Si accontenti per ora dei guadagni finan-
« ziari che ella gli ha procurato.

« *Barone di W...* »

A misura che Gallimard leggeva e rileggeva quella lettera, la vedeva ingrandire, e vieppiù la smania della vendetta lo assaliva. Finalmente! Poteva dunque disgelare a suo bell'agio Cabezon davanti ai suoi colleghi. Quella soddisfazione se la meritava, [illegible] gli fosse mancata ne avrebbe creduto [illegible] la privazione.

Egli ora, lo sappiamo, intimamente addolorato per la morte del generale. Avendo coscienza di aver aggiunto le [illegible] in modo che il suo amico potesse piangerlo senza più temere scandali, si sentiva libero, quasi allegro, e fu con passo rapido, come quello del cacciatore che sa dove trovare il grosso animale, che si slanciò verso la Borsa, all'ora in cui cominciavano gli affari.

Salendo i gradini della scalinata, egli vide, intento a discorrere, l'individuo che cercava, in mezzo ad un gruppo. Pare che Cabezon fosse in vena di far l'oracolo. Egli si teneva al ribasso, perchè aveva buone ragioni di dubitare della vittoria dell'armata francese, e, da buon collega, esortava gli amici suoi a fare altrettanto. I *chauvins* della Borsa contestavano le sue previsioni. Il loro patriottismo, o, per meglio dire, la loro leggerezza, li rendeva fiduciosi nella forza delle truppe. Poichè i francesi erano preparati, a che temere i tedeschi?

Gallimard si avvicinò senza essere visto da Cabezon, e apertosi il varco tra la folla, quando giudicò il momento opportuno apparve nel gruppo.

— Buon giorno, Cabezon, — egli disse con famigliarità per provare che non era un intruso.

Poi, rivolgendosi agli altri banchieri:

— Hanno torto, signori, — egli continuò, — di non seguire i buoni consigli del loro amico Cabezon. Egli è bene informato; è in buona relazione coi ministri tedeschi.

Cabezon trasalì, ma si mise a ridere. Alla Borsa si credeva invincibile. Forse egli ignorava la lettera che la contessa aveva ricevuta e della quale gli si riserbava la sorpresa.

— Chi le ha detto ciò, signor Gallimard? — egli domandò ironicamente; — il generale di Provarville?

— No, — rispose Gallimard con voce grave; — perchè il generale è morto improvvisamente questa notte, un po' per colpa sua, e non può più accusarla, come ha fatto, di aver trafficato dei documenti militari che gli aveva derubato.

— Non è vero! — esclamò Cabezon, dando una smentita vaga, indiretta.

— Allora la Germania la pagava dunque per nulla?

Cabezon impallidì e balbettò:

— Ma è un'infamia che ella dice, signore.

— Lo so che è un'infamia, — replicò Gallimard. — È un'infamia che denunzio e che provo. Ah! ella ha fatto istanza per ottenere una decorazione dalla Germania. Stia tranquilla; al nostro primo disastro l'otterrà...

— Chi le ha detto ciò? Ella mentisce!

Gli amici di Cabezon s'erano allontanati da lui. Tutte le persone che si trovavano in Borsa accorrevano per udire, per vedere, per godere lo scandalo. La statura e l'alta voce di Gallimard attiravano i curiosi.

— Non speri che la prenda a schiaffi, — riprese il filosofo. — Ella non vale il contatto della mia mano. È anche troppo che una fanciulla, insultata da lei, l'abbia onorata delle graffiature che le solcano il viso. S'accontenti di quel segno della sua vigliaccheria...

— Ma io!

Cabezon si slanciò per schiaffeggiare Gallimard. Questi tese il braccio davanti a sè stringendo il pugno, e Cabezon vi si urtò e indietreggiò.

Allora tentò di sputar sul viso al filosofo; ma, come i disgraziati che vanno a morte, non trovò più saliva e dovette accontentarsi di fare un'orribile smorfia.

— È una vigliaccheria! — egli balbettò.

— Sarebbe vigliaccheria davvero, o signori, — disse il filosofo con sangue freddo guardandosi attorno, — se non avessi anche per questo la prova di ciò che dico. Una cliente del signor Cabezon, che era in corrispondenza galante e politica con un principe tedesco, ha ricevuto in questi giorni la presente lettera ch'ella mi ha inviato prima di abbandonare la Francia.

Gallimard mostrava la lettera, ed alzandola al disopra della sua testa per renderla inarrivabile agli sforzi di Cabezon, la lesse ad alta voce.

Quando ebbe finito, Cabezon era quasi svenuto, volle appoggiarsi sul braccio d'un collega, di un amico; ma colleghi e amici lo respinsero. Tentò di prendere una sedia di quelle che ingombravano l'atrio; un agente di cambio indignato le dette un calcio e la rovesciò.

Un grande clamore s'elevò; gli istinti feroci degli affaristi di Borsa non si manifestano mai con tanta violenza come quando si tratta di compiere un atto virtuoso. Esageravano in quel caso il rialzo delle loro coscienze per liquidare in seguito più facilmente ad ogni costo. S'udivano grida: *A morte il prussiano!* Cabezon fu sputato, urtato, battuto; gli strapparono l'abito, gli calpestarono il cappello; per precauzione istintiva egli aveva messo le mani sulla catena e sull'orologio. Fu sul punto di rotolare i gradini della scalinata; non osò traballare per paura di veder eseguita, volendo ispirare compassione, la sua condanna con un calpestio universale. Scese in tre salti i gradini che soleva salire e scendere ordinariamente con tanta dignità. La folla clamorosa lo inseguiva; una guardia municipale, che lo prese per un ladro, volle arrestarlo, ma lo rilasciò con disprezzo quando lo intese chiamare spia (la Polizia non aveva ancor dato ordini per arrestarlo). Cabezon potè finalmente gettarsi in una vettura vuota che passava e farsi ricondurre a casa.

Gallimard, soddisfatto, diede qualche spiegazione supplementare agli amici di Cabezon; poi, contento della sua opera, acceso innocentemente sorridente e se ne andò a casa pensando:

— Ed ora facciansi al generale tutti i funerali patriottici che si vorranno! Non me ne importa; ho fatto provvisione di pazienza. Ah! quel donna quella contessa! qual genio! Bisogna sempre che l'ultima parola sia la sua; ma questa gliela perdono!

(La fine al prossimo numero).

tutti mostrano somma conoscenza della politica irlandese propugnata dal grande statista.

« Per gli attuali suoi ospiti, Gladstone non è solamente l'autore delle famose lettere che primo portarono la questione italiana dinanzi alla pubblica opinione d'Europa; egli è un distinto studioso del poeta che è gloria di Firenze. Egli legge Dante come legge Omero, [illegible] lingua [illegible] grande poema. L'idioma italiano non gli [illegible] certamente simile al barbaro gergo usato per ordinario dai *touristes*.

« Tutto ciò gli dà pertanto un nuovo titolo all'affetto del popolo italiano. Se questo ammetterà che Gladstone abbia ancora un altro sollo diritto, quello d'insegnare di tutta la quiete che può trovare, egli meriterebbe speciale gratitudine dagli Inglesi, e fornirebbe un esempio di vera ospitalità al mondo tutto. »

R. Tribunale Civile e Correzionale

L'inaugurazione dell'anno giuridico

L'oratore — Gli affari civili — I conciliatori — Le Preture — Il Tribunale civile — Gli affari penali — Le istruttorie e le ammonizioni presso i pretori — L'Ufficio d'istruzione.

La funzione inaugurale dell'anno giuridico ebbe principio ieri mattina alle 10 nella sala a pianterreno del Tribunale correzionale, alla presenza di moltissimi funzionari pubblici del ramo amministrativo, di quasi tutti i magistrati di Torino, di tutte le autorità giudiziarie e di moltissimi invitati, fra cui figuravano anche diverse signore.

Il discorso fu letto dall'egregio cav. Enrico Gatti, procuratore del Re del nostro Tribunale, e riscosse meritamente gli applausi dell'uditorio, perchè veramente elevato per forma e per concetto. Illustrò i dati statistici con la trattazione di gravi questioni scientifiche nel campo del diritto, fra cui quella fondamentale sulle due scuole che prendono nome di classica e di positiva.

Dolenti di non poter riassumere tutta la parte letterario-scientifica per ragioni di spazio, che ci faranno scusare presso l'egregio oratore e presso il pubblico, ci auguriamo che questo discorso venga pubblicato, perchè, più che un discorso inaugurale, è una monografia degna di tutta l'attenzione degli studiosi delle questioni di diritto. Ecco intanto i cenni statistici dati dall'egregio oratore sui lavori compiutisi dal nostro Tribunale nello scorso anno.

Affari civili — Conciliatori. — I conciliatori sono 141 ed essi si occuparono di 17,197 controversie: conciliate per opera di essi 7250, transatte 6543, continuate 758, definite con sentenza 3970; restano pendenti 123.

Lavori civili delle preture. — Cause civili rimanenti dall'anno precedente 320, sopraggiunte 2557; di esse, cessarono per conciliazione od altri motivi 3274, decise 5321, pendenti 901, delle quali 831 in corso d'istruzione e 67 per la pubblicazione della sentenza; totale in corso 1456.

Tribunale civile. — Sentenze dei pretori in appello 421, confermate 314, riparate 3[illegible]; cause di prima istanza 1391, fra cui 542 dell'anno precedente. Cessarono per transazione 2[illegible]; se ne decisero 83[illegible], delle quali 629 in contraddittorio e 203 in contumacia, con 767 sentenze.

Restano pendenti 297, tutte in corso d'istruzione.

Fallimenti. — Alla fine dell'anno precedente restavano pendenti 252 procedure per fallimento, aggiunte nel 1887 N. 98; totale 350.

Una cifra che sgomenta!

Affari penali. — Reati denunziati 4766: contro autori noti 3565, contro ignoti 1203. Di essi 188 furono passati agli archivi per insistenza di reato, 2[illegible] furono rinviati ai pretori per ragione di competenza, 3654 furono mandati all'istruttore, 210 giudicati per citazione diretta, 311 per citazione direttissima, 86 rinviati al presidente, 97 alle altre autorità. Di questi reati, 185 erano per ribellione od oltraggi, contro la fede pubblica 5[illegible], contro il commercio 103, contro il buon costume 44, contro la pubblica tranquillità 80[illegible], contro le persone 1081, con 3 assassinii e 34 omicidii, contro la proprietà 1778.

Istruttorie ed ammonizioni presso i pretori. — Istruttorie dei pretori 7818, fra cui 367 restanti dall'anno precedente: 4709 pervennero per l'art. 75 del Cod. proc. penale, 1658 per deliberazione dell'istruttore, 684 per richiesta d'informazioni ad uso della citazione diretta, esauriti 6959, restano pendenti 354; denunziate per ammonizione 255 persone, [illegible] in meno che nel 1886.

Ed ecco — aggiungiamo noi — i benefici effetti della parola indipendente e convinta dell'egregio oratore che nell'anno scorso fece il discorso d'inaugurazione dell'anno giuridico, il quale stigmatizzò severamente quell'oltraggio alla libertà ed alla giustizia che è l'ammonizione.

Sia lode dunque a quel coraggioso magistrato la di cui parola ebbe [illegible] benefica negli uffici della Questura.

Ufficio d'istruzione. — Al 31 dicembre erano in corso 8[illegible] procedimenti; sopraggiunti nel 1887, N. 3854, totale 4026; esauriti 3090, con ordinanza di non luogo 1075, rimasero pendenti 396.

Il numero degli imputati fu di 5120. Per 18[illegible] fu dichiarato non luogo a procedere, perchè il fatto non costituiva reato; per 331 per insufficienza d'indizi; per [illegible] perchè prescritta l'azione penale; si dispose per rinvio per 2[illegible]; di questi ne furono rinviati al pretore 1[illegible], al Tribunale 256, al procuratore generale 600.

Presso i pretori si iniziarono 5117 procedimenti. Di essi, tolti [illegible] per diversi motivi archiviati, esauriti 4994, rimasero pendenti 123.

Tribunale correzionale. — Procedimenti in grado d'appello 340, esauriti 296, conferma della precedente sentenza 213, riforme 163. Gli altri procedimenti che formarono materia presso lo stesso Tribunale dei giudizi di primo grado furono: esauriti 1112; dei condannati si ebbero 989 maschi e 112 femmine, 73 celibi [illegible] 990 coniugati, 1021 analfabeti e che sapevano appena leggere ed 84 istruiti, 750 non abbienti e 385 possidenti. Quanto all'età vi figurano 123 giovanetti fra i 14 ed i 18 anni e 259 fra i 18 ed i 21.

La funzione finì alle ore 12.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — L'Esposizione industriale italiana. — Sono già a buon punto i lavori per l'adattamento dei locali destinati alla Esposizione nazionale italiana dei prodotti alimentari e derivati, in Roma, che sarà inaugurata il 2 del prossimo febbraio. Giudicandosi sul numero e sulla qualità della domande di ammissione giunte fino ad ora, la Mostra dovrà riuscire molto interessante. Sono già pronte le liste dei giurati, e col giorno 10 gli espositori riceveranno le carte occorrenti per i ribassi ferroviari. Per aderire alle richieste ricevute dai centri più lontani, il tempo utile alla presentazione delle domande di concorso è stato dalla Commissione prorogato a tutto il 20 corrente mese.

ACIREALE (Catania). — Il suicidio di un consigliere comunale. — Si è ucciso con un colpo di rivoltella alla testa il cav. Arcangelo Calanna, consigliere comunale e più volte milionario.

La causa del suicidio si attribuisce ad una nevrosi che lo travagliava da parecchio tempo. I giornali locali deplorano questo fatto luttuoso, che impressionò la cittadinanza.

SORA (Caserta). — Uccisa da un maiale. — Pasqualina Speranza ebbe in custodia dai suoi genitori una fanciulletta di otto mesi. La Speranza, essendo andata per suo faccende, lasciò chiusa in casa la bambina, e nella casa era anche un maiale; questo avventò la fanciulla e l'uccise. Ritornata la custode e visto l'orribile spettacolo, fuggì, ma i carabinieri, avvisati, riuscirono ad arrestarla.

BARI. — Morte di un magistrato. — È morto il comm. Luigi Bozzi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
TROPPO PUNITA!

NOTIZIE ESTERE

BOLTON (Inghilterra). — Un altro teatro incendiato. — Pochi giorni fa il teatro d'Islington, sobborgo di Londra, narrava prda alle fiamme; ora i telegrammi annunziano che si è incendiato anche il teatro Reale di Bolton, a 15 chilometri da Manchester.

L'incendio divampò alle ore 1 del mattino, ed in meno d'un'ora l'edificio era distrutto. Accorsero i pompieri, ma non poterono far altro che provvedere a che le fiamme non si estendessero alle case vicine. In un'attigua bottega di beccaio rimasero per altro bruciati vivi una giovenca e quattro pecore.

Il danno è valutato a 375,000 franchi. L'edificio era parzialmente assicurato; ma il danno riportato dal proprietario è nondimeno gravissimo.

Andarono perduti tutti gli abiti e gli arnesi degli artisti; la sola orchestra vi perdette 5000 franchi. Volle la fatalità che alcuni degli artisti danneggiati fossero provenienti dal teatro d'Islington, arso pochi giorni innanzi!

È pressochè certo che l'incendio fu doloso. Il teatro era fornito di tutti i più recenti apparati per l'estinzione degl'incendi; ma essi non poterono funzionare, essendo stati precedentemente contorti e rovinati; nella sala d'ingresso si trovarono ammassi di combustibili; la cassa portava traccie di essere stata forzata.

Un constabile afferma che il signor Elliston, proprietario del teatro, non era stato rieletto nelle ultime elezioni comunali di Bolton perchè aveva appoggiato le Autorità locali in un recente sciopero, ed era perciò mal visto da parecchie persone che avevano giurato di vendicarsi di lui entro una settimana.

Un ultimo particolare. Sei anni or sono il teatro di Bolton, detto Tempio dell'Opera, era stato distrutto dal fuoco subito dopo una rappresentazione.

BRUNN (Moravia). — Vittime del freddo. — Nelle provincie settentrionali dell'Austria il freddo di questi giorni è addirittura degno della Siberia. In Gallizia il termometro Réaumur segna 30 gradi sotto zero; la neve distrusse parecchie linee telegrafiche. Già si hanno a lamentare parecchie vittime umane; giorni sono si trovarono morti agghiacciati otto zingari, presso Brunn, in Moravia.

GRANDEUZ (Germania). — Un incidente alla frontiera russa. — Un giornale di Grandenz racconta un incidente che sarebbe avvenuto nei dintorni di quella città negli ultimi giorni dello scorso dicembre.

Cinque giovani tedeschi, tornando dalla caccia, passavano presso il posto di frontiera a Smolnik. Dietro ad un cespuglio si teneva in agguato un russo che aveva con sè un poderoso mastino. Probabilmente al russo fece cattivo sangue vedere quei tedeschi rientrare in casa con un ricco bottino di caccia. Egli slanciò il cane dietro ad essi. Uno dei cacciatori, minacciato dal molosso, non esitò a finirlo con una schioppettata. Allora dodici o quindici soldati russi si slanciarono sul territorio tedesco e dopo aver insultati i cacciatori, tirarono contro di essi parecchi colpi di fucile. I cacciatori poterono trovar rifugio dietro gli alberi. Uno di essi ebbe la pelliccia traforata da una palla.

BUDAPEST. — Una curiosa Società di falsi monetari. — La giustizia dell'impero austro-ungarico sta per occuparsi quanto prima d'un curioso processo per falsificazione monetaria.

Or non è molto, veniva arrestato a Budapest un operaio per nome Herman. Il delitto di cui era accusato era di ben poco conto; ma gli agenti incaricati d'arrestarlo osservarono nel tiretto d'un armadio un'immensa quantità di biglietti di banca.

Herman, tratto dinanzi ai giudici, confessò d'avere fabbricati egli stesso i biglietti falsi. Fra i testi che deposero a suo carico erano due suoi amici. Ciò spiacque all'accusato, il quale rivelò al procuratore del re d'essere stato eletto ad unanimità presidente della « Società di falsi monetari » e che i due testimoni a suo carico erano membri del Consiglio d'amministrazione.

Si credette dapprima che ad Herman avesse dato volta il cervello; ma poscia, in seguito alle indicazioni fornite dall'accusato, si trovarono fra le ruine d'un tempio romano, e precisamente nello zoccolo della statua mutilata di Giove, i processi verbali delle sedute, gli statuti della Società, le liste dei membri e perfino quantità di biglietti non per anco messi in circolazione.

Il procuratore del regno ungarico non ebbe quindi a faticar molto per trarre in arresto la maggior parte dei 120 membri della Società.

Un articolo dello statuto disponeva che nessun socio potesse avere una ganza, e dovesse vivere separato dalla moglie, affinchè il segreto non avesse a propalarsi. Un altro articolo diceva che gli ebrei non potevano entrare a far parte dell'associazione. I neofiti dovevano giurare « sul loro onore e sulla loro fede di cristiani » di non tradire il segreto sociale.

COSTANTINOPOLI. — Gli zuccheri italiani. — La Camera italiana in Costantinopoli informa che lo zucchero raffinato italiano potrebbe trovare smercio conveniente a Smirne. Essa reputa che le raffinerie italiane dovrebbero seriamente occuparsi di quel mercato, ed aggiunge che ora i prezzi sono in rialzo considerevole e cioè da franchi 18 a 22 e mezzo per quintale, franco bordo Trieste, collo sconto del 2 per cento per contanti.

HONOLULU (Hawai). — Pericoli d'insurrezione. — Il *New-York Herald* ricevette il seguente dispaccio da San Francisco:

« Una lettera da Honolulu dice che solo la presenza di navi da guerra inglesi ed americane impedisce che scoppi una rivolta nelle isole Sandwich. Green, ministro delle finanze, sarà presto costretto a dimettersi. Il sentimento in favore dell'annessione agli Stati Uniti va sempre più crescendo. I comandanti delle navi da guerra dichiararono che sbarcheranno soldati se accadrà qualche atto di rivolta. »

Un'altra lettera ricevuta da un membro della Camera hawaiese dice che se re Kalakaua non assentirà agli atti del Parlamento, egli verrà deposto e gli verrà sostituito un Governo provvisorio.

AMSTERDAM. — Una catastrofe ferroviaria. — Si era sparsa la voce di una terribile catastrofe avvenuta sulle strade ferrate olandesi e si parlava di una quarantina fra morti e feriti. Troviamo nella *Kölnische Zeitung* un telegramma da Amsterdam su questa catastrofe, il quale mette il disastro, che pur troppo è avvenuto, nelle sue vere proporzioni. La catastrofe è successa sulla linea Meppel-Swolle, il numero dei morti e feriti è considerevolmente limitato da come prima si diceva: sono tre sole le persone che perdettero la vita e cioè due conduttori di treno ed un macchinista. Il numero dei feriti ammonta a 13, fra cui cinque gravemente. Le due locomotive e quattro vagoni rimasero alla lettera sfracellati.

La colpa della catastrofe va imputata alla disattenzione del macchinista, che vi ha lasciato la vita.

L'ammiraglio Krantz.

Il vice-ammiraglio Krantz, chiamato a succedere al De Mahy nella carica di ministro della marina e delle colonie in Francia, conta 77 anni; è in ritiro da due anni. Al momento del suo ritiro era prefetto marittimo di Tolone.

Il Krantz è un ufficiale non meno distinto che energico. È assai istruito; la marina gli deve diversi lavori notevoli sulle ondulazioni dell'Oceano e sul movimento di rullio e di beccheggio delle corazzate.

Come luogotenente di vascello fu, sul *Valmy*, aiutante di campo dell'ammiraglio Duperdlen. La sua carriera fu da indi in poi rapidissima. Non rimase che quattro anni capitano di vascello. Durante la guerra del 1870 prese parte alla difesa di Parigi, e comandò il settore in cui si trova il famoso forte di Montrouge.

Terminata la guerra, l'ammiraglio Pothuau, creato ministro della marina, chiamò il comandante Krantz alle funzioni di capo di stato maggiore generale. Thiers, il quale sapeva apprezzare chi se lo meritava, lavorava spesso col Krantz e lo teneva in alta stima.

Alla caduta di Thiers, il contr'ammiraglio Krantz lasciò il Ministero e s'imbarcò sul *Montcalm* per assumere il comando della divisione navale dei mari della China; alla fine della campagna fu investito del governo interinario della Cocincina.

Ritornato in Francia, chiamato al Consiglio dei lavori, promosso vice-ammiraglio egli riprese, nel 1877, le funzioni di capo di stato maggiore dell'ammiraglio Pothuau al Ministero della marina.

Alla caduta del Ministero Dufaure venne inviato a Tolone come prefetto marittimo; di là egli passò al comando della squadra d'evoluzione per riprendere, sino al termine di sua carriera, la prefettura marittima di Tolone.

L'ammiraglio Krantz ha un figlio luogotenente di vascello. Pubblicò parecchi libri rimasti classici sulla teoria della nave.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 8 gennaio.

★ Teatro Regio. — Ieri sera, ottava rappresentazione dell'*Otello*, assisteva un pubblico numerosissimo. La signorina Colonnese, il tenore De Negri ed il baritono Beltrami vennero accolti con applausi.

Stasera, nona rappresentazione dell'*Otello* (lettera *B*). Lunedì e martedì riposo per preparare l'andata in iscena della *Linda di Chamounix* e del ballo *Excelsior*.

★ Teatro Carignano. — La Compagnia Meynadier replicherà oggi (ore 2 1|2 pom.), per spettacolo diurno, l'applaudita operetta: *Mam'zelle Nitouche*.

★ Teatro Balbo. — A cominciare da oggi il Circo equestre Amato inaugura, alle ore 2 1|2 pom., le sue rappresentazioni diurne festive. L'altra rappresentazione, quella serale, si darà alla solita ora, cioè alle 8 1|2.

★ Teatro Gerbino. — Un concorso più che discreto alla serata del cav. Luigi Biagi, primo attore della Compagnia Bertini. Si espose il dramma *Cecilia*, di Pietro Cossa, e la farsa *Un capriccio di un padre*, di Belli-Blanes. Il Biagi, che interpretava la parte di Giorgio Barbarelli (Giorgione), venne dal pubblico festeggiato nelle scene più salienti del dramma. Egregiamente la Tessero, protagonista.

Il teatro continua a fare un freddo da Siberia.

★ Circolo degli Artisti. — L'annunciato trattenimento di prestidigitazione avrà luogo domani (lunedì 9) sera, alle ore otto e mezzo.

★ La Gioconda al Carlo Felice di Genova. — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Genova, in data 8, ore 1 ant.:

« Ieri sera, al teatro Carlo Felice, venne rappresentata l'opera del Ponchielli, la *Gioconda*. Lo spettacolo riuscì degno delle tradizioni e dell'importanza del teatro. Fu applaudita con grande entusiasmo la Romilda Pantaleoni, che fu una Gioconda ammirevole. Essa suscitò grandi approvazioni specialmente nell'atto quarto. Emerse pure assai il contralto, signora Felicita Angeli, (la Cieca), e commosse molto il pubblico colla sua voce insinuante e coll'espressione patetica del canto. Discreto il tenore, Gabrielesco (Enzo), ottimo il Lhérie nella parte di Barnaba. Dignitoso e corretto fu il basso, Sillich (Alvise Badoero). Fecero pure ottimamente i comprimari, i cori, e l'orchestra diretta dal maestro Cimino, che seppe dare alla musica una esecuzione calda e vibrata. Venne fatto ripetere il famoso concertato del finale del terzo atto. La messa in scena è elegante, le scene sono dipinte con grande fedeltà storica.

« Il pubblico accorso ieri sera a teatro era scelto e numeroso. »

★ Una serata musicale al Circolo di San Salvario. — Giovedì, 5 corrente, aveva luogo al Circolo di San Salvario una geniale serata musicale diretta dal signor maestro cav. Valli Enrico, coadiuvato da vari dilettanti. I signori L. Ferrero, C. Pareto ed il cav. Valli eseguirono assai bene una fantasia per violino, flauto e pianoforte, ed i signori P. Presbitero, Luigi Quinterio e la signora Pezzi Cavallito cantarono egregiamente ciascuno una romanza di composizione del sig. maestro Valli. La brava dilettante signorina A. Piatti, in unione al cav. Valli, eseguirono a perfezione il quartetto del *Rigoletto*, di Cerimele, per pianoforte a quattro mani. Questa dilettante, che per la prima volta abbiamo il piacere di sentire, ci fece gustare in seguito una fantasia di B. Scotto: *L'imitazione del temporale*. Di questo pezzo venne chiesto il *bis*, ma la signorina suonò un'altra fantasia-concerto irta di difficoltà e variazioni, che superò in modo inappuntabile. Non possiamo passare sotto silenzio il concertino per flauto bene eseguito dal signor L. Ferrero, il duetto nel *Crispino e la Comare* cantato dalla signora Pezzi Cavallito e dal signor L. Quinterio, ed in ultimo il terzetto dell'opera *Attila* eseguito dalla signora Pezzi Cavallito, L. Quinterio e P. Presbitero, del quale pezzo venne chiesto il *bis*.

Lode intanto al signor cav. Valli, maestro e direttore, ed alla Direzione del Circolo che sa procurare dei divertimenti gradevoli ai soci.

Dopo il concerto incominciarono le danze, che si protrassero animatissime sino ad ora avanzata.

P.

★ Comizio Agrario del circondario di Torino. — Domani, 9 corrente mese, alle ore 8 1|2 pomeridiane, avrà luogo la sesta conferenza, col tema: *La sideratione e i precursori di Giorgio Ville*, relatore il signor Edoardo Ottavi.

★ Una conferenza dell'ingegnere Agudio sulla ferrovia dei Giovi. — Domenica 15 corrente, alle ore 2 1|2 pom., nella sala della Società Promotrice, in piazza Castello, l'ingegnere Agudio terrà una conferenza sul *Modo di raddoppiare prontamente la potenzialità della linea dei Giovi* e relative proposte di esecuzione, senza costo di spesa da parte del Governo e della Società Mediterranea.

CRONACA

Domenica, 8 gennaio.

Il Duca di Genova ai poveri. — Si annuncia che S. A. R. il Duca di Genova ha destinato L. 5000 alle Congregazioni di carità delle parrocchie della città di Torino per sovvenire la classe bisognosa nell'attuale stagione invernale.

L'on. Peyrot. — Con decreto del 2 corr., l'on. comm. Giulio Peyrot, deputato del collegio di Pinerolo, è stato chiamato (assieme agli onorevoli Randaccio, deputato di Genova, e Colombo, deputato di Milano) a far parte del Collegio consultivo dei periti istituito con la legge 13 settembre 1887. All'egregio nostro concittadino e amico mandiamo sincere congratulazioni.

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino. — Riceviamo copia della lettera scritta dal presidente di questo Ospedale al presidente della Direzione delle Opere pie di San Paolo:

« Torino, 6 gennaio 188[illegible].

« Mi faccio un grato dovere di annunziare alla S. V. Ill.ma che il Consiglio d'amministrazione di questo Ospedale, radunatosi ieri, vivamente commosso dalla generosa sovvenzione di lire venticinquemila deliberata a favore di questo pio Istituto dalla Direzione delle Opere pie di San Paolo dalla S. V. presieduta, mi dava incarico di esternarghene i suoi più sentiti ringraziamenti.

« Ed invero per tale atto eminentemente caritatevole viene questa Amministrazione posta in grado di soprassedere dalla dolorosa deliberazione che, in vista delle sue stringenti condizioni finanziarie, erasi veduta costretta di prendere, di restringere la sua opera benefica.

« Le significo quindi come, in adesione al desiderio espresso dalla Direzione delle pie Opere, abbia questo Consiglio deliberato l'immediato e totale ripristinamento dei letti delle sue infermerie, di cui erasi stabilita la soppressione.

« Unito a quelli dell'intiera Amministrazione, aggradisca, signor Presidente, i sensi della mia profonda osservanza.

« Il presidente

« Firmato: Massimo Bianchi. »

Onorificenze. — S. M. il Re ha conferito la croce di cavaliere della Corona d'Italia al signor Angelo Vietti, impiegato alla Biblioteca nazionale universitaria di questa città. Gli amici si congratulano col cav. Vietti di questa onorificenza che di fresco gli fu accordata pel servigio diligente che presta di ordinatore nella nostra Biblioteca da lunga serie d'anni, rendendosi coll'opera sua e col suo aiuto, che mai non vien meno, utilissimo agli studiosi.

— Con suo recente decreto il Re ha nominato pure cavaliere della Corona d'Italia il ragioniere Giuseppe Magni, da parecchi anni direttore generale della Società anonima Manifattura di lane in Borgosesia, di cui fu dapprima uno dei fondatori.

Il Magni non limitò la sua attività alla sola manifattura di Borgosesia, ma fu altresì consigliere d'amministrazione della Cartiera Italiana, presidente della tranvia a vapore della provincia di Torino, consigliere e quindi presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca industria e commercio, sindaco della Banca di Milano, ed in tutti questi onorifici incarichi portò con raro disinteresse e valentia il contributo delle intelligenti sue forze.

Dagli amici e dai molti suoi beneficati abbia adunque il cav. Magni le più vive congratulazioni.

Vincitori di premi. — I tre premi annuali di L. 500 caduno istituiti dal senatore Piacentini a favore degli studenti di medicina di questa R. Università per l'anno scolastico 1886-87 vennero dalla Giunta municipale conferiti ai signori Crida Celso Domenico pel 1º biennio di corso; Ferrutta Giovanni, pel 2º id., e Colonna Giovenale, pel 3º id.

Siccome risulta dai certificati delle votazioni conseguite nelle singole materie di esame e da relazione trasmessa dal rettore universitario, i signori Crida e Ferrutta sono nel rispettivo corso quelli che ottennero maggior numero di voti nelle sessioni di luglio, ed il sig. Colonna nel 3º biennio di corso fu il secondo fra i promossi.

Miglioramenti ferroviari per Torino. — Leggiamo nel *Génie, organ des chemins de fer*:

« I delegati delle strade ferrate di Germania, Svizzera e d'Italia dovranno riunirsi fra breve a Francoforte per stabilire le basi di un nuovo orario ed introdurre facilitazioni al traffico nella Direzione di Torino. »

Una nuova Cucina popolare a San Secondo. — Lunedì, 9 corrente, verrà aperta al pubblico servizio la *Sesta Cucina popolare*, sorta mercè il valido concorso del Circolo di Borgo San Secondo la cui sede è in *via Massena, N. 51*. Il suo impianto corrisponde esattamente a quello delle altre Cucine popolari già esistenti, ed in essa si distribuirà regolarmente: la minestra (un litro), cent. 10 — la carne o pietanza, cent. 20 — il formaggio, cent. 10 — il vino, cent. 10 — il pane, cent. 5. — Le vivande potranno essere consumate nel locale della Cucina od esportate per servirsene al proprio domicilio. — Il Comitato locale di sorveglianza è costituito dai signori: Ingegnere Adolfo Pellegrini, prof. Onorato Botteri, conte Lodovico Cerisana-Mayneri, avv. Carlo Rodella, Società italiana per il gas.

Alla Scribe. — Il secondo ballo carnevalesco è riuscito su per giù animato quanto il primo, ma viceversa vi assisteva qualche mascherina in discreto costume e qualche domino abbastanza elegante, che ad una certa ora fecero il solito baccano.

Una tragedia in via Garibaldi. — Ieri, verso le 5 1|2 pom., avvenne una scena di sangue nella bottega del panattiere Gallino in via Garibaldi, N. 44.

Il garzone Chiara Lorenzo, d'anni 24, rientrava in negozio alquanto alterato dal vino. Egli, dopo avere scambiate alcune parole insignificanti col suo compagno Quaranta Giacomo e con certa Elisabetta De Paoli, balia al servizio dello stesso Gallino, salì nel dormitorio dei panattieri ed andò difilato al letto di Roncaglia Giuseppe, d'anni 25, da Pinerolo, che dormiva profondamente, e gli esplose alla testa due colpi di rivoltella.

Il Roncaglia, sebbene gravemente ferito, riuscì a saltare giù dal letto e fuggire nel sottostante negozio per ripararsi da quel forsennato che gli sparava ancora un terzo colpo ferendolo in una coscia.

Accorrevano sul luogo una guardia di P. S., un carabiniere ed un agente municipale, ed arrestarono l'assassino il quale, coll'intento di togliersi la vita, si era ferito al capo con altri due colpi di rivoltella.

Furono perciò entrambi trasportati all'Ospedale di S. Giovanni, ove versano in pericolo di vita.

Causa del reato, come risulta dalla deposizione di diversi testimoni, è stato esclusivamente la vendetta per ragione di alterco avuto fin da un anno fa in Lucento.

Rinvenimento di cadavere. — Ieri mattina venne estratto dalle acque del Po, presso la Madonna del Pilone, il cadavere di certo Rossi o Rosso Giovenale, d'anni 17, facchino, custode del vaporino *Angelo Brofferio*, che fin dal 20 dicembre u. s. era disgraziatamente caduto nel fiume.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 7 gennaio.

(A. Goletti) — Anno nuovo, vita nuova. Così è od almeno così pare sia pel momento per la Borsa. Il pessimismo cui a malincuore accennavamo nella nostra rivista di sabato scorso, si dileguò come per incanto fin da lunedì, sulle nostre piazze non solo, ma anche sui mercati esteri che, avviatisi sulla buona [illegible], finora più non l'abbandonarono.

All'occasione del capo d'anno molte parole di pace vennero pronunziate d'ogni parte. E siano esse poi vere, o dettate da momentanea convenienza, ottennero il desiderato scopo di tranquillare cioè per un tempo indeterminato gli animi, riconducendo la calma tanto più sensibile dopo le agitazioni e paure che segnalarono la fine del 1887.

Dietro le gare d'armamenti austro-russi era facile prevedere, se non un'imminente rottura di relazioni, certo qualche recriminazione diplomatica pur sempre spiacevole.

Invece il principe Lobanoff ed il conte Kalnoky scambiarono dichiarazioni pacifiche che tolsero qualunque carattere aggressivo ai preparativi militari d'ambo le parti.

Le questioni non son risolte, poichè le cose son sempre al medesimo punto, e le due Potenze persistono nelle idee le più disparate circa lo scioglimento della matassa bulgara. Ma pel momento pare eliminato ogni timore di guerra, e ci auguriamo per molto tempo più non se n'abbia a parlare.

Nel campo finanziario produsse emozione la sospensione dello speculatore Kulenkoch, che per essere venditore allo scoperto d'un'enorme partita di Rio Tinto, non potè far fronte ai propri impegni.

Fortunatamente la liquidazione della sua posizione fu fatta in modo che non arrecò la menoma perturbazione al mercato e nessuno ebbe ad accorgersi della sua esecuzione.

Dal complesso delle circostanze favorevoli l'Italiano da chiusura a chiusura s'avvantaggiò di un punto, ed 1|4 circa da 95 70 a 96 77 ex.

E se qui non saliamo più d'un punto a 96 50, lo dobbiamo ad altra circostanza favorevole e da noi prima d'ora prevista: la minor tensione del cambio, la cui media discese a 101 05, con tendenza a maggior fiacchezza.

Più fermo il mercato dei valori, il cui andamento s'è pur avvantaggiato di molto.

Il Mobiliare, che lasciammo sabato a 1012, staccato il vaglia di L. 12, riprese violentemente portandosi oggi a 1030. Tale aumento è pienamente giustificato dalla decisione presa di distribuire L. 20 di dividendo, il che porta il riparto annuale a L. 50. E non sarebbe improbabile di vederlo corsi maggiori.

Le Torino salirono pure di qualche lira e quotavamo oggi 832 circa, con affari però sempre scarsissimi.

All'abbattimento che segnalammo nella nostra precedente rivista sulla Tiberina successe una vivace ripresa, che la portò a 230 ex-vaglia.

Le transazioni da alcuni giorni vanno diradandosi, e non ci stupirebbe vederle consolidarsi sui prezzi attuali.

Anche il Banco Sconto si portò nuovamente sui suoi corsi abituali quotando 407, 408 ex.

Sebbene mercato attivo, il Credito Meridionale trova però sempre a collocarsi in qualunque partita a 505, prezzo largamente rimuneratore pel capitale che in lui s'affida.

Le Ferrovie Mediterranee ripresero parte del loro vaglia e chiudono in buona vista a 609, 610.

Ben tenute le Subalpine, che chiudono a 201. Ci pare che la prudenza, colla quale cammina questa azienda comporterebbe un maggior prezzo del titolo.

Le Fondiaria da 302 salirono a 312, ex 7 50. Stanno ora consolidandosi attendendo la situazione sia ben chiarita per iniziare una ripresa.

Le Sovvenzioni, presso chè abbandonate, non si mossero dal 353, 354. Senza far menomamente torto alla bontà del titolo, della quale siamo persuasi, come speculazione ci pare non avrebbe avuto disdetta chi la settimana scorsa avesse seguito il nostro consiglio e liquidasse oggi l'operazione.

L'Esquilino anch'esso, dopo essere caduto a 210, riprese accennando verso il 225. Vuolsi attribuire tale ripresa alla conclusione del noto mutuo, che varrebbe a sollevarlo dagli imbarazzi finanziari in cui da qualche tempo si trova.

SPETTACOLI Domenica, 8 gennaio.

REGIO, ore 8 1|2 — (Lettera B). — *Otello*, opera.
CARIGNANO, ore 8 1|2 — *Ma camarade*, comedie.
GERBINO, ore 8 1|2. — *Lucrezia Borgia*, dramma. — *La lettera perduta*, farsa.
ALFIERI, ore [illegible] — *Emancipazione della donna*, opera. — *La figlia del Sole*, operetta.
NAZIONALE, ore 8. — *Maga della Spinetta*, dramma.
ROSSINI, ore 8 1|4 — *Ch' rasp a paga*, commedia. — *Un matrimoni an mania d' consiea*, farsa.
BALBO, ore 8 1|2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1|2. — *Il Duchino*, operetta di Lecocq.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Il cenciaiuolo di Parigi*, dramma. — *I castelli di Burma*, ballo. Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 7 gennaio 1888.

NASCITE: 29, cioè maschi 14, femmine 15.

MATRIMONI. — Altier Curio con Alessio Domenica — Ausano Anacleto con Vacchino Felicita — Baloiro G. B. con Pauk Angela — Bertogliatti Felice con Malvano Teresa — Bo Francesco con Rossi Maria — Conrotto Luigi con Camigliasso Lucia — Ferrero Bernardo con Bottrone Ernesta — Galatea Giovanni con Corno Angela — Rigotti Michele con Guglielmo Caterina — Rossi Francesco con Rossi Maria — Traverso Osvaldo con Gambara Emilia.

Celebrato il 5 gennaio.

Carbonatto Giovanni con Carosio Carola.

MORTI. — Vidrotti Cecilia, d'anni 58, di Audonasa — Brunetti Maria n. Varano, id. 90, di Savigliano. Airaldi Ernesta n. Boron Ricci, id. 22, di Albenga. Campanella Margh. n. Bertoglio, id. 65, di Torino. Dorelli cav. dott. G. B., id. 61, di Torino, medico. Merlo Adelaide, id. 51, di Nichelino. Zanotta Oreste, id. 89, di Brisino, ombrellaio. Mina Baldassarre, id. 74, di Priero Mondovì, orol. Falco Eugenio, id. 22, di Torino. Bosio Clotilde, id. 21, di Torino, agiata. Borello Giuseppe, id. 71, di Brandizzo, contadino. Ferrero comm. Giuseppe, id. 70, di Pianezza, avv. Striglia Maddal. n. Romano, id. 28, di Alessandria. Passalova Giacomo, id. 71, di Torino, contadino. Borosso Teresa, id. 58, di Viale d'Asti, cuoca. Rondoni Pietro, id. 20, di Castel d'Alano, soldato. Beltramo Giuseppe, id. 21, di Torino, soldato. Serra Giuseppe, id. 83, di Torino, giornaliero. Sivera Luigi, id. 75, di Orbassano, panattiere. Sartoris Francesco, id. 01, di Racconigi, contadino. Detta Carlo, id. 68, di Gattassero, contadino. Bianco Benedetto, id. 48, di Pianezza. Morlino Francesco, id. 71, di Canelli, vuotacessi. Accomasso Giuseppe, id. 37, di Caltiano.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 18, negli ospedali [illegible] non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 7 gennaio. Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali minima —7,5, massima +1,7. Acqua caduta mm. 0,0 — Alt. della neve dal l'8 —7,0.

Mercato di NEW-YORK, 7 gennaio.		
Cambio su Londra	[illegible]	4 88 1|8
» su Parigi	»	5 23 1|8
Petrolio Standard White	C.	7 5|8 cent.
» » » Filadelfia	»	7 5|8 »
Cotone Middling	»	10 1|2 »
» » a New-Orleans	»	9 7|8 »
Entrate di cotoni nella giornata balle N.		23,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000
» per il continente	»	9,000
Frumento rosso	D.	0 92
Granoturco	»	0 63
Farine extra-stato	» 3 20	3 40
Nolo cereali per Liverpool	»	2 5|8
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
» Rio fair	C.	18 28
» » good	»	18 4|8
Zuccaro Mascabado N. 12	»	5 5|16

LUIGI ROUX Direttore
BELLINO GIUSEPPE gerente

Impieghi - Personale Occupazioni

Una signorina trent'anne [illegible] cerca di andare come dama di compagnia presso persona sola. — Scrivere F. F. N. 28, Posta restante, Torino. C 238

Farmacisti. Ricerca di due commessi di [illegible] per una farmacia in Torino. — Scrivere al N. 64 o 250, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Signorina darebbe lezione di tedesco, inglese e pittura. — Indirizzare offerte al N. 14 o 277 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Signora sola che conosce le lingue italiana e francese, suona il pianoforte, cerca occuparsi presso distinta famiglia per dirigere l'azienda domestica o dedicarsi all'educazione di bambini. — Scriv. al N. 25 o 265, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino.*

100 lire al mese. Ricerca di un giovane onesto e svelto per magazzino alimentario e servizio in negozio. — Offerte al N. 51 o 271, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Persona che ha fatto studi commerciali, che ha lungamente pubblicamente lingua francese e contabilità, cerca posto di segretario corrispondente o contabile. Ottime referenze. — Indirizzo: Prof. AROLLA, presso G. Milanese, via Roma, 31, Torino.

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della GUIDI. Prezzo, [illegible] della *Casa edit.* L. 2. Da tutti i librai.

Manifatturieri. Avviso importante. Fabbrica nastri velluto, 17 telai completi, macchine e cilindrare, pezzi ricambio, mobili, si vende in blocco lunedì 9 corr., ore 2 pom., ad incanto, Torino, corso Principe Eugenio, 5 sul prezzo di L. 7000 ribasso. *Maggiore* [illegible] si vendono incanto *partitamente* telai, utensili, mobili, merci al miglior offerente. C 230

D'affittare al 1° aprile Alloggio al primo piano via Zecca, N. 13. C 2..

D'affittare pel 1° luglio 1888 ed anche prima, in **via Giusberti, 8:** Grandiosi locali ad uso magazzini od uffici di mq. 440 al 1° piano e 174 al piano terreno. C 7.

GRATIS un numero di saggio e bollettino di visite col programma inviansi alle Gazz. Musicale, *Milano.*

GRATIS Programma — premi Gazzetta Musicale. — Il valore effettivo dei premi supera l'importo dell'abbonamento.

GRATIS I premi musicali della **Gazzetta Musicale** si possono scegliere anche fra le più importanti novità edite dallo Stabilimento *Ricordi.* 66

18,000 francobolli

usati di tutte le nazioni, per collezioni o **tappezzeria, da vendere** a *modico prezzo.* A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese,* **Torino.**

GENGIVARIO BOTOT

all'Acido Fenico.

Questo rinomato gengivario, di sapore gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un eccellente gargarismo nelle angine difteriche. Flaconi da L. 1, 2 e 3 50 presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. Si fanno spedizioni contro vaglia postali coll'aumento di centesimi 50. 100

Macchine da Ghiaccio all'Acido Carbonico

Sistema nuovissimo il più economico

BREVETTO WINDHAUSEN

Soli costruttori per il Regno d'Italia, l'Egitto, ecc.

Escher Wyss e C., Zurigo

i quali forniscono a richiesta tutti i più ampi particolari, progetti e preventivi per macchine della produzione di **10 fino a 2000 chilogrammi all'ora,** nonchè di ogni genere

D'IMPIANTI REFRIGERANTI DEL MEDESIMO SISTEMA

e della capacità corrispondente alla detta produzione di ghiaccio.

Una macchina per **300 chilogrammi** all'ora, che trovasi in esercizio nello Stabilimento stesso di **ESCHER WYSS e C. a Zurigo,** *può essere visitata tutti giorni.* H 218 C

Moncalieri

Unico specifico per far nascere capelli e barba in pochi giorni, preservarne la canizie e la caduta, ridonando il suo primiero colore, con garanzia; premiato e brevettato con medaglia d'argento e d'oro. — Specialità di **Marchi Antonio,** parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri,* presso Torino, casa propria. Si spedisce franco di porto a domicilio in tutta l'Italia e all'estero dietro invio di L. **4.** 217

THE EXCELSIOR

Ingrediente capace di sopportare qualunque atmosfera, per tenere trasparenti i vetri situati a qualsiasi temperatura, resistendo esso al vapore acqueo, gelo ed alla caligine.

Egli è noto che fin qui si sono sempre **sofferte** serie perdite nelle vetrine per essere il gelo o disgelo continuo pernicioso alla merce, impedendo pure il pubblico di vederla esposta nelle dette.

L'importanza d'un rimedio economico per impedire questa noia universale rende il detto Ingrediente un oggetto pregevolissimo ad ogni negoziante, Edifizi pubblici, Ristoranti, Caffè, Uffizi, Vettura, Case private, Istituzioni ecc. Infatti tanto ne è il bisogno e la spesa così piccola ch'esso viene praticato da tutti.

La composizione è polverica, rinchiusa in piccole scatole di latta, colla relativa descrizione per servirsene. Il prezzo è di L. 12 la dozzina, 6 50 la mezza, 1 25 la scatola, franco a domicilio. Grosse spedizioni per i rivenditori contro rimborso, **con** isconto del 15 0/0. Ordinazioni meno di tre scatole si spediscono contro previo pagamento, oppure porto a carico del ricevitore.

Deposito in via Provvidenza, N. 5, **Torino.**

Agente generale per l'importazione in Italia: M. NEGRO. 296 bis

Non più segreti.

Per tingere in casa senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la

Tintura progresso,

preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**

25 cent. il pacchetto.

Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 26 M

Indispensabile per ogni famiglia

Utilità e convenienza indiscutibile

Una Macchina a cucire in ottone ed acciaio, ultima novità inglese, sorprendente, premiata e privilegiata, di costruzione accurata e solida, colla quale una ragazzina qualunque, colla massima facilità, senza fatica veruna e senza bisogno di maestra, può cucire ogni sorta di tessuto dal più fino al più grosso.

Una Morsetta per fermare la macchina ad una tavola qualunque.

Un Astuccio tascabile, forma libretto, elegantissimo, guarnito di elastico e dorature, contenente quattordici qualità di aghi inglesi garantiti per qualunque lavoro.

Un porta-biglietti elegantissimo.

Un porta-monete elegantissimo.

Una doppia scatola per la macchina.

Il tutto per sole L. **10** franco in tutta Italia.

Indirizzare vaglia di **lire dieci** a

Genova — E. U. SAMENGO — Genova.

NB. *Ogni macchina a cucire viene accuratamente provata prima di spedirla ed è pronta per l'uso immediato. — Sollecitare le domande, non essendovene disponibili che sole duemila.* 68

Negozio e fabbrica di paste da rimettere. — Via Po, 21, Torino. C 8.

Vini da pasto

da bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderati, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via Sta Chiara. 256

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Cura per corrispondenza. Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Eman., n. 7, piano 1°. 116 **RICHARD,** *specialista.*

Il non plus ultra dei regali.

Regalo meraviglioso, sorprendente, che al lusso orientale accoppia l'utile ed il dilettevole. Valore reale di **Lire 120** che la Casa **E. U. Samengo di Genova,** nell'occasione delle prossime feste, offre ai gentiluomini ed alle dame di tutta Italia.

Per sole L. 60.

Un superbo *Album* porta-ritratti per salotto, denominato Regina Margherita, di centimetri 18 per 22 di peluche vellutata di seta a colori smagliatitti, dorato e decorato con ornati metallici, veri capilavori dell'arte moderna.

Aprendosi il detto *Album* si resta meravigliati e dolcemente sorpresi per le diverse **sonate di** musica scelta che fa automaticamente in modo meraviglioso e sorprendente.

Un magnifico *nécessaire* per dama intitolato per **essa** Regina Margherita, finamente lavorato in peluche di seta, decorato di ornati metallici, e racchiudente tutto il necessario per i ricami o fatti dalle dita fate delle dame e che all'aprirsi suona diverse melodie di musica scelta.

Indirizzare vaglia postale di lire **sessanta a E. U. Samengo, Genova,** che spedisce franco in tutta Italia. Sollecitare le domande, non essendovi disponibili che 300 *Albums* e 50 *Nécessaires.* 78

Incanto volontario di CASE in Torino.

Il notaio Teppati Camillo notifica che, alle 10 ant. del 10 gennaio 1888, nello studio Teppati, in Torino, via Arsenale, n. 6, porrà in vendita all'incanto i seguenti stabili in Torino alle condizioni risultanti dall'avviso d'asta 19 dicembre 1887, cioè:

Casa in vicolo Belvedere, numeri 18, 20 e 22 sul prezzo di **L. 28,800;**

Casa in via Belvedere, n. 25, sul prezzo di L. **69,600.**

Nello studio predetto sono visibili la perizia, planimetria ed altri documenti relativi a detti stabili. 114

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina

Di quanti specifici vengono pubblicati nella quarta pagina dei giornali e proposti finora infallibili contro le **gonorree, leucorree,** ecc., niuno può presentare attestati col suggello di lunga e felice pratica, come le efficacissime

Pillole Antigonorroiche del comm. Porta

Professore dell'Università di Pavia, 28

d'esclusivo privilegio della **farmacia Galleani di Milano,** e adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 18/1856 e 9/2/60, ecc.), per la radicale guarigione degli **scoli, gorcetta militare, stringimenti uretrali, catarri** (vescicali, utero-vaginali e utero-vulvali), **ingorghi, fiori bianchi, orine sedimentose, principii di renella,** ecc. — Inviando L. **5** alla **farmacia OTTAVIO GALLEANI di Milano,** via Meravigli, si ricevono franche due scatole di Pillole del prof. Porta, con istruzioni. — Depositi da *Torino, Giordano, Mija, Schiapparelli, Riva, Torre, Torta, Prato, Trisano.*

Domandate dappertutto **BENSDORP'S** Provate e confrontate

il migliore, VERO OLANDESE,

CACAO IN POLVERE DIGRASSATO PURO

CACAO SOLUBILE

della premiata Fabbrica **BENSDORP e C.,** *Amsterdam* (Olanda)

154

In *vendita* presso i principali *droghieri, confettieri* e *pasticcieri* in **tutte le città d'Italia.** — Domandate campioni **gratis.**

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima con Sede via Alfieri num. 15

ED AGENZIA IN GENOVA

Capitale L. 12,000,000 versato — Fondo di riserva L. 6,000,000

Situazione al 31 dicembre 1887.

	Attivo	Passivo
Capitale 120m. Az. di L. 100 caduna L.	-	12,000,000 —
Fondo di riserva	-	6,000,000 —
Cassa	1,557,242 33	-
Banca Nazionale Toscana - Fondo pel cambio dei biglietti	500,000 —	-
Portafoglio	17,095,897 00	-
Anticipazioni e riporti	4,123,180 —	-
Palazzo del Banco	615,000 —	-
Valori di proprietà	21,622,793 84	-
Magazzini generali (Docks) di Torino	1,352,000 —	-
Conti correnti e corrispondenti diversi	9,737,307 62	33,173,800 90
Banca Naz. Toscana - Conto Rapporti	-	500,000 —
Diversi senza speciale classificazione	4,905,800 80	3,489,572 75
Depositi di titoli a cauzione, liberi ed in custodia	11,761,900 —	11,761,900 —
Mobilio e spese d'impianto	50,000 —	-
Risconto del portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1886	-	114,020 —
Utili generali dell'esercizio in corso	-	3,589,063 79
Spese generali: Interessi e risconti L. 1,174,037 31; Imposte diverse 270,878 04; Spese d'Amm. e d'esercizio 191,327 01	1,508,088 26	-
L.	70,929,718 51	70,929,718 51

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali costruiti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente **coll'interesse del**

3 0/0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;

3 0/0 sui depositi a risparmio con disponibile di L. 1000 al giorno;

2 1/2 0/0 sui depositi con disp. di L. 10,000 al giorno;

1 1/2 0/0 » » » 50,000 »

Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

Accetta pure in custodia contro una provvigione dell'1 0/00 per quattro mesi, casse pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi.

Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ad esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina. 251

Banca Industria e Commercio

Capitale sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000.

Sede via Alfieri, n. 9. 100

Questa Banca riceve danaro in **Conto Corrente** al tasso del 3 1/2 0/0; emette **Libretti Cassa Risparmio** al tasso del 4 1/2 0/0, e **Fedi di credito** al tasso del 4 1/2 e 5 0/0, secondo la scadenza. Rilascia **Cassette di sicurezza** a L. 25 e 40 annue.

PRESTITO BEVILACQUA-LA MASA

Il Gruppo assuntore per il riordinamento del Prestito Bevilacqua-La Masa, colla dichiarazione fatta alla Camera di Commercio di Milano il 31 dicembre 1887, nel mentre accettava le proposte impegnative fatte dai portatori di Obbligazioni del suddetto Prestito che ebbero a presentarle, avvertiva in pari tempo che il numero raccolto non raggiungeva le 600,000 Obbligazioni occorrenti.

Invita quindi quei portatori di Obbligazioni che non si sono ancora presentati a voler cedere i loro titoli onde il Gruppo assuntore possa mettersi in grado di dare esecuzione al più presto alla convenzione 22 maggio 1887, stipulata fra la Banca Nazionale, la duchessa Bevilacqua vedova La Masa ed il R. Commissario per il riordinamento del suddetto Prestito.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **A. Villa** (*Milano* piazza Scala, 3) altra fra i componenti il Gruppo assuntore. H 287 M

BALLI, TEATRI, SERATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volants, nastri, mussole, tarlatanes, velluti e seterie — presso la Ditta

B. ROSSETTI via S. Tommaso, 26 piano primo

ed al Magazzino succursale

ALL'ANCORA

angolo via Garibaldi e San Tommaso. C 185

WYNAND FOCKINK

(AMSTERDAM)

Casa fondata nell'anno 1679.

Curaçao ed altri **liquori fini genuini olandesi** della **Casa WYNAND FOCKINK Amsterdam** si trovano **in tutta Italia** presso le **principali Case di confetterie,** nonchè presso i **principali liquoristi, droghieri, caffettieri, pasticcieri,** ecc.

Chiedere la **vera marca** e **diffidare** delle **numerose contraffazioni.**

EAU CAPILLAIRE Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai *capelli grigi;* premiata all'Esposizione di Parigi 1880. — **Successo garantito.** — *Agente generale sig.* **RICCARDO BACHER,** *piazza Carlo Felice, N. 3, TORINO.* H 140 C

A prezzo ridotto.

Da vendere eleganti scaffali

in legno noce a due scomparti con vetrine a coulisses nel piano superiore e portine a coulisses nel piano inferiore. — Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese,* via Davide Bertolotti, n. 1.

Società Anonima proprietaria della Casa già ARDY

ora occupata

dal R. Ricovero di Mendicità di Torino.

La congrega generale ordinaria invernale degli Azionisti per procedere all'estrazione a sorte di una Cedola da rimborsarsi dopo il 10 luglio del corrente anno, avrà luogo nell'ufficio centrale della Direzione di detto pio Istituto, in Torino, via Po, N. 2, il giorno di **martedì 10 corr. gennaio,** alle ore 2 pomeridiane.

Incominciando poi dall'11 di questo stesso mese si eseguirà il pagamento del vaglia pel semestre ora in iscadenza nel rimborso del capitale della Cedola N. 9 ., stata estratta il 12 luglio 1887, presso la Banca MUSSO, in questa città, via Lagrange, N. 2.

198 Avv. A. CERALE.

AVVISO.

I creditori dell'**eredità** di **Leoncini Serafina** vedova di **Ferrero Marco,** già proprietaria dell'*Albergo Nazionale* in **Dogliani,** sono invitati a presentare le loro **note** non più tardi del **15 gennaio 1888** all'ufficio dell'avvocato **FRANCESCO FRACCHIA,** in **Dogliani.** 122

BANDO

per VENDITA FORZATA di mobili. 276

Martedì 10 corr., ore solite, **via Saluzzo, 5, piano 1°,** si esporranno in vendita per mezzo di pubblico incanto i seguenti: *Camera da letto, armadi con luce, cassettoni, buffetto scolpito per sala a pranzo, tavola coulisse per 24 persone, consoles, finimenti per sala, lampadario, campanelli elettrici, scrittoio intero e tanti altri oggetti.*

TATTERSALL ITALIANO

TORINO - CORSO DANTE

locali della Società Zootecnica.

Per norma dei signori **capitani di fanteria** si porta a loro conoscenza che trovasi nello Stabilimento un discreto numero di **bellissimi cavalli di razza ungherese** da sella e della altezza prescritta, con garanzia, inviati da pochi giorni da un importantissimo **allevatore di Budapest,** ed a prezzi più che convenienti. 993

Esposizione Italiana a Londra.

Manifatturieri ed Industriali possono farsi rappresentare all'Esposizione italiana. — Dirigersi al sig. F. CASTAGNONE commiss.[re], 96, New Kent Road-London S. E. C 150 M

Turaccioli di Spagna

ELISABETTA vedova GRAGLIA

via Robilant, continuazione via Privata. 300

RUFFINO E GRIGGI **Torino,** via *Mercanti,* n. 7, Fabbricanti o Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, seteria, tocche, galloni, moelle, forniture per ricamatori, ecc.

Emulsione d'OLIO FEGATO MERLUZZO

al catrame e al balsamo del Tolù. 291

Rimedio potente contro le tossi ostinate, bronchite, malattie di petto, catarri, ecc. Si tollera facilmente perchè non ha cattivo gusto, L. 4. Farm. **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino.

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (29)

TROPPO PUNITA!

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Traduzione di A. V.

— Oh, oh, — egli disse fra sè dopo aver letto, — siamo già a quel punto! Incoraggiamento da una parte, sfida dall'altra, e tutto ciò con abbastanza spirito. Sì, certo, mia bella signorina, il sottoprefetto ha ragione: « un uomo avvisato ne vale due; » glielo dimostreremo quanto prima.

Stava per riprendere il suo lavoro, ma di nuovo si fermò. Era proprio il giorno delle scoperte interessanti! Colla penna fra i denti, l'orecchio in ascolto, aveva già in mano una lettera intestata con queste parole: « Manicomio del dipartimento di Saint-Pardoult. » E di fianco, fra due lineette, la parola « confidenziale. » Ciò non trattenne affatto il giovane Perrin di leggere la lettera. Egli non si spaventava per tanto poco.

— D'altronde, — egli pensò, — sono io che dovrei essere sottoprefetto di Montcourt, la lettera è dunque un poco per me.

Il dottore Daniel — era lui che scriveva — cominciava con qualche frase ossequiosa sull'onore della visita che aveva ricevuto, poi continuava in questi termini:

« Mi scusi se faccio diversione ai gravi pensieri che devono occuparla in questo momento. Per me il mondo consiste nei miei malati; ora, dopo il suo breve colloquio colla signora Loldreau, io ho notato nello stato di quella povera donna una modificazione così profonda che m'auguro vivamente di poterla rimettere in sua presenza. Per la prima volta da che essa mi è stata affidata chiese di vedermi e m'interrogò su lei con un'ombra di buon senso, unita alle solite allucinazioni. Esercitò ella sull'infelice una di quelle influenze magnetiche che osservai sovente in casi analoghi? Oppure ha fin dal primo momento fatto trasalire vagamente quell'intelligenza addormentata, pronunciando il nome della figlia, di cui le si parla tanto raramente? Ciò che è certo gli è che essa pare disposta di uscire dal suo mutismo, ed in quel sintomo io vedo un miglioramento considerevole. »

Il dottore Daniel terminava esprimendo, con molte scuse, il desiderio di rivedere il sottoprefetto a Saint-Pardoult appena fosse sbarazzato di tutte le cure della visita ufficiale.

— O m'inganno di molto, — mormorò Perrin, — oppure il sottoprefetto ed io siamo sulla stessa pista. Aveva torto di prendere quel giovane aristocratico per un ingenuo. Dovrò incominciare la partita prima ch'io non volessi.

Il segretario di Loldreau ripose discretamente sotto altre carte la lettera che aveva letto, e Gastone di Reygnac, rientrando, lo trovò assorto nel suo lavoro.

Quel giorno essendo la sala da pranzo piena di operai, la colazione fu servita nel giardino. La contessa, suo figlio ed Enrichetta mangiarono silenziosamente ad una tavola rustica. Alla frutta la signora Reygnac s'alzò per dare un ordine.

— È molto tempo che quel Perrin è in casa sua? — domandò Gastone quando fu solo colla fanciulla.

— Mio zio l'ha preso appena fu deputato. E poichè me ne parla, colgo l'occasione per darle un consiglio: non si fidi di lui; io sono sicura che la detesta con tutta la sua perfida anima.

— Davvero? Sarei curioso di saperne il perchè.

Sulla fronte della fanciulla si disegnò la ruga che le si vedeva qualche volta e che le dava una fisionomia quasi dura. Schiacciando con gesto nervoso una vespa che svolazzava attorno ai frutti, rispose:

— Lo odia per due ragioni; la prima è ch'egli contava sul posto di sottoprefetto.

— In parola che glielo cederei spesso di tutto cuore. E la seconda ragione?

— Questa non potrebbe essere confidata che ad un amico sicuro, ma spero che ella lo sia. Si ricorda di un colloquio un poco tempestoso che abbiamo insieme una sera nel parco di Fresneau?

— Come se fosse stato ieri, — rispose Reygnac inchinandosi senza sorridere.

— Ora comprenderà lo stato di irritazione in cui mi vide quella sera. Le dirò, innanzi tutto, che quel Perrin, che è il più sprezzabile degli uomini, ha osato rivolgere i suoi sguardi su me senza nemmeno farne mistero.

— E perchè non l'ha fatto cacciare dallo zio?

— Ah! — fece Enrichetta. — Ella non sa... Ella non sa ciò che l'ambizione può fare di un uomo della tempra di mio zio! Prima di essere mio tutore egli è candidato. Ha bisogno di Perrin, e Perrin rimane. Comprende ora la mia collera? Non solo quel miserabile non è stato cacciato, ma osserva tutti coloro che mi avvicinano. Infine, mi risparmi particolari più lunghi, ella più di tutti gli fa ombra.

— Signorina, — fece Reygnac dopo un istante di silenzio, — capisco infatti ora molte cose che non comprendevo. Bisogna credere che nessuno in questo mondo possa essere tranquillo, poichè ella, in apparenza tanto felice, non lo è. Ma torniamo all'individuo che ci occupa e che parmi sia un essere abbastanza vile. Il giorno in cui sia necessario metterlo al suo posto conti su me.

— Ahimè! — rispose Enrichetta; — la cosa non è tanto facile. Comunque, ella è il primo uomo che mi abbia detto una parola di conforto. Grazie, signore di Reygnac; ora non mi sento più sola. Vuol darmi la mano?

— Tutte due. Ed ora vado al lavoro, chè non so come me la caverò. Arrivederci; non sia più tanto triste.

S'allontanò senza voltarsi indietro, seguito dagli occhi di Enrichetta pieni di lagrime, le prime che da lunghi mesi addolcissero l'amarezza di un cuore traboccante d'angoscia e di disperazione.

XIV.

Il gran giorno era giunto, e fino dall'aurora Montcourt offriva lo spettacolo d'agitazione di una grande agglomerazione di popolo. Sette od otto mila contadini d'ambo i sessi, colle scarpe impolverate, il viso gocciolante, erravano macchinalmente nelle strade affollate. Il cielo era pesante, il sole color di piombo abbruciava un lato delle case e faceva uscire dalle botteghe piene di gente un acre miscuglio di emanazioni tolte ai tre regni della natura.

Al tocco dopo mezzogiorno non si poteva più circolare che in mezzo alle vie e in fila. Ai due fianchi delle strade v'erano tavole allineate; negli alberghi, nelle case dei particolari, diventati albergatori per l'occasione, sui marciapiedi, perfino nel rigagnolo, dappertutto si mangiava. L'atmosfera era satura di un odore di fritto tale che pareva si respirasse dello strutto. Il selciato scompariva sotto gli avanzi rosicchiati con pazienza, misti alle carte unte dal grasso liquefatto. Qualche ubbriaco cominciava a far chiasso, ma la maggioranza del pubblico soccombeva a quel torpore pesante che coglie il campagnuolo non appena egli è seduto, e non mangia e non beve più.

Proprietà letteraria. **(Continua)**